...° giorno delle sanzioni imposte all'Italia rea soltant[o] d'aver preso lezione dagli imperi pervenuti a prosperità e potenza

...NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, co... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della ... le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ...ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del ...le, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...imi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. - Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 22 Gennaio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 — Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5011

...a vittoria di Graziani ha fiaccato ogni speranza di resistenza abissina

Mentre continua il rastrellamento dei fuggiaschi di ras Desta e reparti di ras Sejum passano all'Italia, il Negus ordina una nuova severa mobilitazione

...OMUNICATO N. 102

ROMA, 21

...Ministero per la Stampa ...Propaganda dirama il se...te Comunicato N. 102:

...Maresciallo Badoglio te...afa:

...e truppe del Generale Gra...i continuano a rastrellare ...ggiaschi dell'armata di ras ...ta Damtò.

...ul fronte eritreo un sotto...o di ras Sejum, con i suoi ...ati, ha fatto atto di sotto...sione alle nostre autorità ...tari in Agulà.

...regione di Andino, a sud-...t di Macallè, è caduto ...apparecchio da bombarda...to.

...E. Valle è ritornato a Roma
...ancabile opera dei nostri aviatori
su tutti i fronti

ROMA, 21

...ottosegretario per l'Areonautica, ...ale Valle, è rientrato dall'ispezio... ...npiuta ai reparti della R. Areo... ...a dislocati nell'A. O. Il Generale ... che ha compiuto in dieci giorni ...15.000 km. di volo, ivi comprese ... le due dirette attraversate del... ...inia dall'areoporto dell'Asmara ...ba, si è reso personalmente conto ...tissimo spirito che anima gli ...ggi e del contributo che l'Arma ...ha fornito al buon successo delle ...ioni sul fronte eritreo e su quel...alo.

...grado le avversità degli elementi ...fficoltà del terreno, l'aviazione si ...igata in ogni settore senza cono... ...ifficoltà o concedersi riposo. Nel... ...na giornata dell'offensiva contro ...sta ogni apparecchio da bombar... ...to ha ripetuto quattro volte la ...a azione distruttiva.

...settore eritreo l'aviazione tiene ...il controllo con quotidiane rico... ...i lontane e di offesa l'intero ter... ...sino ad Addis Abebà.

...ome Ras Desta ...è sfuggito alla prigionia

DOLO, 21

...ndo notizie qui giunte ras De... ...fuga si è sottratto alla cattu... ...ma su un mulo e poi a bordo ...autocarro seguito dai suoi fi... ...mbara. Durante lo scontro tra ...issini e la nostra colonna cen... ...il fratello di ras Desta sarebbe ...ucciso.

...le munizioni abbandonate dal ...o in rotta si trovano ingenti ...ità di pallottole la cui punta ...mbo è stata tagliata al fine di ...rare lesioni squarcianti. Conti... ...a presentarsi alle nostre trup... ...merosissimi prigionieri in uno ...di completa demoralizzazione. ...ffermano che l'armata di ras ... può considerarsi completa... ...disfatta.

...ndo della disperazione

ADDIS ABEBA', 21

...onseguenza del rovescio mili... ...il fronte somalo e della diffi... ...tuazione interna, il Governo ...o ha ordinato la mobilitazione ...uomini di secondo bando e ha ... istruzioni urgenti ai gover... ...delle varie provincie di repri... ...con la maggiore energia ogni ...iro di sottrazione alla chiama... ...armi.

...erimonia della nuova mobili... ...e ha avuto nella capitale una ...ità ancora maggiore delle pre... ... Un intenso rullio di tamburi ... al palazzo imperiale, ha ...ato a raccolta la popolazione, ...uale un alto funzionario di ...ha letto l'ordine imperiale che, ...avere ripetuto le cosidette vio... ...i italiane delle leggi interna... ..., ordina a tutti gli etiopici va... ...lle armi di prepararsi a par... ...mmediatamente per il fronte. ...ta effettiva della partenza sarà ...icata con un secondo procla... ...periale. E' stato notato che tra ...a gli applausi non sono stati ...vamente numerosi.

...to dopo la pubblicazione del... ...e di mobilitazione, stamane si ...to un corteo nelle vie della ca... ..., durante il quale si sono avute ...manifestazioni di italofobia. ...pparecchio della Croce Rossa ...nica è giunto oggi ad Addis Abebà e proseguirà prossimamente per Dessiè.

La nuova mobilitazione ordinata stamane dal Negus, secondo ammissioni degli ambienti ufficiali, non significherà praticamente che l'arruolamento di un contingente limitato, perchè è riconosciuta la difficoltà, se non l'impossibilità, di armare e vettovagliare un gran numero di uomini. Si ha ragione di ritenere che i mobilitati di oggi si recheranno ai due fronti a sostituire quei reparti che hanno già dato segni di stanchezza o che sono già stati provati dall'attività bellica italiana e sui quali l'Imperatore non crede di poter interamente contare.

I vantaggi strategici e logistici
della vittoria di Graziani

ROMA, 21

La perdita del territorio in seguito alla nostra avanzata in Somalia è particolarmente sensibile per il nemico. Scrivono le *Forze Armate* che, quale conseguenza della nuova situazione creata dalla vittoriosa battaglia, l'andamento delle nostre posizioni non solo viene modificato con sensibile nostro vantaggio, ma consentirà altresì nella vasta estensione del fronte somalo una dislocazione di forze diversa da quella attuale, nuove possibilità, ulteriori svolgimenti operativi.

Citiamo anche, tra le conseguenze della disfatta nemica, ch'era recente e noto il fatto che, attraverso la regione del Garra, cioè gran parte del territorio ora conquistato, si svolgeva, destinato al nemico, un intenso traffico di rifornimenti di varia natura, provenienti dalla confinante Colonia inglese del Kenia.

Alcune azioni aeree della nostra aviazione somala, come si ricorderà, hanno avuto come obbiettivo queste colonne di rifornimento. Il traffico dei rifornimenti perdurerà, ma dovrà necessariamente subire uno spostamento verso ovest su altre vie di comunicazione, che apporteranno notevoli allungamenti di percorso e maggiori difficoltà di trasporto.

L'armata di ras Desta
non esiste più

DOLO, 21

La rotta di ras Desta è un disastro che appare ogni giorno maggiore per l'aumento del numero dei prigionieri e del bottino di guerra.

Dal fronte di combattimento giunge notizia che la colonna di destra avanzante lungo l'Uebi Gestro ha catturato una dozzina di mitragliatrici moderne ed altre centinaia di prigionieri. In uno scontro con gruppi di fuggiaschi, le truppe di questa colonna hanno ucciso il fratello di ras Desta. Viene riconfermato il ritrovamento tra le armi del nemico, sui prigionieri e sui cadaveri, di pallottole esplosive.

L'avanzata delle truppe del Generale Graziani, di cui hanno dato notizia gli ultimi comunicati ufficiali, svoltasi su un terreno quanto mai difficoltoso, è stata resa possibile anche per la nostra perfetta organizzazione logistica. Le nostre truppe che incalzano il nemico vengono continuamente rifornite d'acqua, di viveri e di munizioni. Il contegno dei nostri autisti è encomiabile. Essi rifiutano ogni riposo per rifornire con immediatezza le truppe in marcia. In pochissimi giorni sono stati inoltre allestiti nuovi campi di atterraggio.

L'avanzata assume aspetti sempre più interessanti. Il Generale Graziani segue l'avanzata dirigendo la manovra su tutto il fronte mediante la radio.

Mentre l'avanzata prosegue, gli abissini che si erano finora tenuti nascosti nella boscaglia, si presentano alle nostre truppe come prigionieri. Sono masse completamente demoralizzate e affermano che l'armata di ras Desta può considerarsi completamente disfatta. (Radio A. O).

Panico ad Addis Abebà

ADDIS ABEBA', 21

Da alcuni giorni regna un vero panico ad Addis Abebà perchè si temono attacchi aerei da parte dell'aviazione italiana. La polizia del Negus disperde con la massima energia ogni assembramento. I più ricchi abitanti lasciano la città e si recano provvisoriamente sulle colline dove si son fatti costruire delle abitazioni provvisorie.

Il Negus lascierà Dessiè
per stabilire il quartier generale a Valdia

ADDIS ABEBA', 21

Il Negus intende trasferire il suo quartier generale a Valdia. Il momento della sua partenza da Dessiè è tenuto segreto. Una potente automobile «Ford», che ha fatto già parecchie centinaia di chilometri attraverso l'impervia Abissinia, sta a disposizione del Negus.

Autorevole testimonianza americana
Truppe e operai in A.O.
godono ottima salute

NAPOLI, 21

Proveniente dall'Africa Orientale, dopo cinque mesi di permanenza presso le truppe colà operanti, è tornato in Italia, per riprendere la sua attività giornalistica a Roma, il direttore generale per l'Italia dell'Agenzia americana Associated Press, *signor Andrue Berding. Il signor Berding, che espresse la sua viva ammirazione e la simpatia per le truppe italiane operanti in Africa Orientale, ha dichiarato che gli ospedali sono vuoti, che le condizioni dei soldati sono eccellenti. Altrettanto dicasi per gli operai, i quali sono intenti nella costruzione di numerose importanti strade. che varranno a sviluppare sempre più e meglio i traffici tra un centro abitato e l'altro.*

Questi operai hanno costruito la strada fra Adigrat e Macallè secondo i moderni dettami della tecnica e hanno anche provveduto a proteggere la strada stessa dalle acque, in modo che durante la stagione delle piogge il traffico potrà svolgersi regolarmente. Altrettanto dicasi per la strada che unisce Massaua all'Asmara.

Il signor Berding ha raccontato anche un episodio abbastanza drammatico vissuto insieme a un altro giornalista americano. I due si diressero, prima che vi giungessero le nostre truppe, verso Macallè; ma a 300 metri dall'abitato furono affrontati da cinque abissini armati, i quali li minacciarono con le armi puntate. Immaginarsi lo stupore e la trepidazione dei due giornalisti, i quali tentarono di far comprendere agli abissini che essi non erano militari e che per giunta erano disarmati. Per tutta risposta gli abissini fecero capire di avere deciso di decapitarli e, dopo una specie di consiglio che tennero tra loro, stabilirono d'impiccarli a un grosso albero che si trovava in quella località.

Il signor Berding ha dichiarato testualmente a questo punto:

Tentammo ancora una volta di farci comprendere con gesti in lingua inglese, in lingua italiana e anche con poche parole in amarico che avevamo apprese durante la nostra permanenza in Africa. Mostrammo al capo dei cinque abissini le nostre stilografiche, vuotammo le tasche per dimostrare che eravamo disarmati, offrimmo tutto il denaro che avevamo indosso e, quando ormai tutto sembrava inutile e la nostra morte imminente, un crepitio lontano di fucileria e di mitraglia ci salvò. Erano i soldati italiani che avanzavano. Gli abissini c'indicarono la via del ritorno verso le truppe italiane e ci seguirono per qualche tempo, sempre con l'arma puntata dietro le nostre schiene. A un tratto poi sparirono, dove e come non supemmo renderci conto.

La rivolta nel Goggiam
Il deggiac Cassasah inafferrabile

PARIGI, 21

Il corrispondente della Havas trasmette un comunicato ufficiale etiopico che conferma l'esistenza della rivolta nel Goggiam. Il comunicato aggiunge però che la rivolta sarebbe finita. Tuttavia è costretto ad ammettere che il capo della rivolta stessa, il deggiac Cassasah, non ha potuto ancora essere catturato. Il comunicato dice che all'inizio delle ostilità con l'Italia, il deggiac Cassasah, che si era precedentemente distinto per avere cooperato alla cattura di Ligg Jasu, aveva seguito al fronte il suo capo ras Imru, governatore del Goggiam. Senonchè in seguito ai bombardamenti aerei italiani sulla regione del nord, Cassasah aveva ritenuto più prudente di fuggire, tornando nel Goggiam:

«Il Negus — continua il comunicato — avvertito di questo stato di cose, inviò alcuni soldati per occupare Debra Marcos, capitale del Goggiam. Le truppe fedeli al Negus incontrarono il Cassasah a tre chilometri da questa città e, dopo un rapido combattimento, uccisero e catturarono la maggioranza dei suoi uomini. Ma il deggiac Cassasah riuscì a fuggire a cavallo, inseguito dai soldati, che non hanno potuto raggiungerlo e che ora continuano a ricercarlo nelle regioni del Goggiam e del Beguemder».

Medaglie al valore
per operazioni ardite in Cirenaica

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che concede le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Colonia:

Medaglia d'argento: *Danzi Guglielmo, da Roma, soldato nel Gruppo squadriglie autoblindate della Cirenaica: «Durante un lungo e aspro combattimento contro un grosso e agguerrito nucleo di ribelli, assolvera il difficile e rischioso compito di portaordini del Gruppo squadriglie autoblindate, dando costante prova di ardimento nell'attraversare zone intensamente battute dal fuoco nemico. In un episodio del combattimento, alla testa di un gruppo di compagni appiedati, si slanciava arditamente contro un forte gruppo di ribelli e, facendo uso della sua pistola, contribuiva alla completa distruzione di essi». Bir Bu Gedarin (Cirenaica), 6 aprile 1929-VII.*

Medaglia di bronzo: *Garelli Arduino, da Bardolino, (Verona): Tenente colonnello, Comandante l'XI Battaglione eritreo in Cirenaica: «Al ritorno da lungo periodo operativo, apprese nella notte che un forte numero di ribelli erasi spostato, accampandosi a pochi chilometri dalla sede da lui fissata per la sosta di ripresa delle nostre truppe: con due ufficiali e solo otto cavalieri si recava a sorprendere l'accampamento stesso, riuscendo, con contegno energico e aggressivo a ottenere la sottomissione dei ribelli e la consegna delle armi». Lectafia (Cirenaica) 5 febbraio 1928-VI».*

L'intervento di Parigi e Londra
sola speranza del Negus

PARIGI, 21

I giornali ricevono da Gibuti importanti informazioni sulle condizioni nelle quali si dibatte l'Etiopia dopo l'energica offensiva del Generale Graziani. Si crede che la disfatta inflitta dal Generale Graziani a ras Desta e l'offensiva degli italiani nell'Ogaden saranno integrate da un attacco nella regione di Macallè.

I giornali aggiungono che in meno di 10 giorni, grazie all'audace manovra del Generale Graziani, una ondata di disfatta sembra imperversare sull'Impero del Negus. La rivoluzione nel Goggiam non è stata domata, come hanno dichiarato i comunicati da Addis Abebà. Questa vasta regione resta un vero pericolo per l'esercito etiopico del nord. Nel sud il ras Desta, che voleva mangiare tutto e tutti, è sconfitto e si trova nell'impossibilità di riassestare le sue truppe disperse. Il Generale Wehib Pascià è scoraggiato e completamente demoralizzato dalle cattive informazioni che gli giungono.

Ieri si annunciava ad Addis Abebà che Laval avrebbe lasciato il potere e che un Gabinetto sanzionista avrebbe presieduto ai destini della Francia. Ma questa notizia non era sufficiente per rianimare i collaboratori politici del Negus, perchè l'annuncio della morte del Re d'Inghilterra fa passare, per qualche giorno almeno, la questione abissina in secondo piano e perchè, come è naturale, si è pensato che l'Impero Britannico si sarebbe trovato nella impossibilità di agire, avendo altre cose a cui pensare che non quella di venire in aiuto dell'Abissinia. L'evoluzione degli avvenimenti è estremamente rapida, lo stato d'animo delle popolazioni etiopiche molto preoccupato. I capi abissini non hanno più fiducia nei loro uomini, anzi hanno paura.

"Nè l'avversario nè il terreno
riescono ad arrestare le truppe italiane»

BERNA, 21

La Neue Basler Zeitung *così commenta la grande azione delle truppe italiane al Canale Doria: «Prima di quanto si aspettasse, il Generale Graziani è passato ad una vittoriosa offensiva, anzi ad una grande avanzata. Egli ha saputo ottenere una indiscutibile vittoria in una battaglia aperta sulle truppe abissine e su un fronte di 150 km. Nè la sua vittoria è stata facile, dato che l'efficienza delle truppe etiopiche è stata considerevolmente accresciuta grazie alla collaborazione di ufficiali bianchi ed al rifornimento di mezzi bellici. Bisogna vedere quanto tempo occorrerà ancora prima che le truppe abissine siano di nuovo in grado di opporre una seria resistenza all'Esercito italiano. Il Generale Graziani spinge così i suoi soldati in una direzione che, anche dal punto di vista politico, suscita il massimo interesse. Davanti a lui si estende il paese dove «scorrono il latte e il miele», e ricco di piantagioni di cotone e di caffè, che avrebbe dovuto, anche secondo il silurato piano Hoare-Laval, offrire all'Italia un'ampia zona di sfruttamento».*

Il giornale conclude affermando che nè terreno, nè clima, le grandi difficoltà dell'Abissinia del nord, e del vicino Oceano, riescono a fermare le truppe italiane.

Significativa manifestazione a Bucarest
di solidarietà con l'Italia

BUCAREST, 21

Proprio nel giorno della ripresa delle discussioni ginevrine, con gesto quanto mai significativo, alcuni intellettuali e parlamentari romeni hanno consegnato stasera al R. Incaricato d'Affari, comm. Ottaviani, un messaggio diretto al Re d'Italia e al Duce, contenente le più vive espressioni di solidarietà per la causa italiana e di simpatia e di fede nelle imprese fasciste. Il messaggio reca le firme di due ex Presidenti del Consiglio, di 23 ex Ministri e 4 Generali di 43 parlamentari, tra cui tre capi-partito, e di 48 intellettuali e professori universitari dei vari Atenei romeni.

Perché l'ex Console americano Keene
ha donato la sua automobile per la resistenza italiana

NEW YORK, 21

I giornali di New York pubblicano che l'ex Console generale degli Stati Uniti a Roma, sig. Francis R. Keene, ha contribuito alla raccolta italiana di metalli per resistere alle sanzioni, donando la sua automobile e accompagnando il dono con una lettera in cui è detto di sentirsi profondamente amico dell'Italia e fascista nell'anima.

Il Keene, che vive tuttora a Roma, avvicinato dai corrispondenti americani in quella città, ha poi dichiarato:

«Ho dato l'automobile perchè convinto della giustizia e della necessità della lotta che l'Italia conduce nella Africa Orientale. Venni a Roma nel 1917 e vidi il caos e la miseria dell'Italia nell'immediato dopoguerra. Non dimenticherò mai la rinascita della Nazione italiana, sotto la guida magnifica di Benito Mussolini. I popoli delle altre Nazioni non ne possono avere una idea. Bisogna avere vissuto in Italia quel periodo ormai storico. Ho vissuto in Italia per 18 anni e quindi credo di essere in grado di sapere quali sono i diritti e le necessità dell'Italia, che certi gruppi cercano di ignorare e di negare». (United Press).

Le banche degli S. U. potranno
finanziare affari con l'Italia

WASHINGTON, 21

E' oggi risaputo che il Board della Riserva Federale ha recentemente emanato delle istruzioni le quali permetteranno alle banche affiliate di decidere individualmente se finanziare o meno gli esportatori che svolgono affari con le Nazioni belligeranti. Le norme che sono pubblicate nel bollettino riservato di gennaio sono in risposta ad un quesito della Banca Federale di New York per sapere se gli istituti dipendenti potevano finanziare le esportazioni di cotone all'Italia senza violare la legge sulla neutralità. Già il Governatore della Banca di New York, Giorgio Harrison, aveva detto: «Non credo di poter equamente invitare gli istituti dipendenti o controllati a rifiutare crediti richiesti dalla clientela per finanziare le esportazioni permesse dalla legge o dalle ordinanze dell'esecutivo. Se si vuole che tali crediti siano rifiutati quando le esportazioni suddette sono destinate a belligeranti, occorrono istruzioni ben chiare che valgano per tutti gli istituti bancari della Confederazione».

Rispondendo, il Board della Riserva Federale ha convenuto integralmente con il Governatore che i finanziamenti di cui sopra dovevano essere permessi. (United Press).

La paralisi del porto di Joblum
per effetto delle sanzioni

ROMA, 21

Informano l'«Agenzia d'Italia» da Alessandria d'Egitto che il giornale «Ahram» lamentando gli effetti delle sanzioni sull'economia egiziana, afferma tra l'altro, che esse hanno provocato l'interruzione dei rapporti commerciali tra l'Egitto e la Libia. «Il porto di Joblum — scrive il giornale — è assolutamente deserto. Tutti i traffici sono stati sospesi. L'amministrazione delle Dogane è stata informata che l'ufficio doganale di Joblum non ha incassato nell'ultimo mese più di 45 lire egiziane. Molti commercianti di Joblum hanno deciso di abbandonare la città. Si osserva però che la applicazione delle sanzioni ha danneggiato soltanto i commercianti egiziani, mentre i commercianti italiani lavorano come prima».

Il Duce presiede la seconda riunione
del Comitato corporativo centrale

ROMA, 21

Sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale ha oggi tenuto la seconda adunanza di questa sessione. Erano presenti i Ministri delle Finanze, della Giustizia, dei Lavori Pubblici, il Segretario del Partito e i due Vicesegretari on. Serena e Morigi, il Segretario amministrativo on. Marinelli, i Sottosegretari di Stato alle Corporazioni e alle Valute, i Vicepresidenti delle Corporazioni, i Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e dell'Ente nazionale della Cooperazione e il Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il Duce ha dato la parola all'on. Adinolfi, che ha riferito sui lavori della Corporazione vitivinicola illustrando i provvedimenti che la Corporazione stessa ha stabilito siano adottati.

Il Sottosegretario on. Lantini ha dato conto degli studi compiuti dalle amministrazioni competenti e dei provvedimenti adottati per attuare le deliberazioni della Corporazione vitivinicola. Per quanto riguarda la costituzione di un Comitato corporativo per la disciplina della produzione e del commercio dell'alcool, il Comitato corporativo centrale decide che non si costituisca un apposito organo, ma che venga integrato quello già costituito per la chimica, con i rappresentanti delle categorie vitivinicole interessate.

Quindi il Duce dà la parola all'on. Visco, il quale, in luogo dell'on. Caradonna, riferisce sui lavori della Corporazione dei cereali e sulle deliberazioni da questa prese relativamente ai problemi discussi. Dopo osservazioni dell'on. Pennavaria e dichiarazioni del Duce circa l'opportunità di alcune lavorazioni industriali di materie prime cerealicole, nazionali e circa la disciplina e l'incremento, in alcune regioni, dell'impiego delle trebbiatrici, il Comitato corporativo centrale ha approvato le risoluzioni a cui la Corporazione è pervenuta.

Ha quindi la parola l'on. Acerbo, che riferisce sui salari della Corporazione orto-frutticola, toccando i punti più interessanti, tra cui quello dei contratti tipo. In merito all'esposizione, l'on. Lantini riferisce su alcuni accordi in corso da parte dei produttori ed esportatori orto-floro-frutticoli. Sulla questione dei contratti tipo stipulati fra organizzazioni sindacali riconosciute per il commercio orto-floro-frutticolo, l'on. Lantini afferma la necessità che, in genere, ai contratti tipo venga riconosciuto il valore di «uso» ai sensi e agli effetti del Codice di commercio. Su questa necessità si dichiara d'accordo il Ministro della Giustizia, preannunciando un provvedimento legislativo in questo senso.

Il Duce dà quindi la parola all'on. Tarchi, il quale riferisce sull'attività della Corporazione della chimica e sul lavoro compiuto dal Comitato corporativo creato in seguito a un voto della Corporazione stessa per studiare il problema dei carburanti succedanei.

Il Duce riassume infine la discussione rilevando l'efficacia dell'attività della Corporazione della chimica e del Comitato corporativo per i carburanti succedanei. Egli conferma che gli organi corporativi mostrano la loro efficienza e la loro vitalità e quindi la loro azione deve essere assistita e fiancheggiata così dalle Associazioni sindacali come dalle Amministrazioni competenti. Il Duce toglie quindi la seduta rinviandola a domani alle ore 16.

Il movimento demografico
nel 1935 in Italia

ROMA, 21

Un supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale *odierna, reca i seguenti dati relativi alla popolazione:*

Al 31 dicembre 1935, la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.483.000, la popolazione presente a 43.000.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel dicembre 1935 (33.334) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel dicembre del 1934 (39.279). Il numero dei matrimoni celebrati nell'anno 1935 (283.603) è inferiore di 25.349 a quello dei matrimoni celebrati nel 1934 (309.152). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nell'anno 1935 il 6.6 e nell'anno 1934 il 7.3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel dicembre 1935 (80.763) è superiore a quello del dicembre 1934 (78.342). Il numero complessivo dei nati vivi nel 1935 (989.351) è superiore di 6.097 a quello del 1934 (983.254). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nel 1935 il 23.1 e nel 1934 il 23.2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel dicembre 1935 (54.126) è stato superiore a quello del dicembre del 1934 (48.803). Il numero complessivo dei morti nel 1935 (587.515) è superiore di 30.502 a quello del 1934 (557.013). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nel 1935 il 13.7 e nel 1934 il 13.1 per mille abitanti.

Nel dicembre 1935, l'eccedenza dei nati vivi sui morti (26.637) è stata inferiore a quella del dicembre 1934 (29.539). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 401.836 nel 1935 e di 426.241 nel 1934. Si è avuto pertanto nel 1935 un incremento naturale della popolazione inferiore di 24.405 a quello verificatosi nel 1934. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel 1935 il 9.4 e nel 1934 il 10 per mille abitanti.

Nel complesso dei Comuni con 50.000 e più abitanti, nel mese di dicembre 1935 rispetto al dicembre 1934, i matrimoni furono 6773 con una differenza in più di 163, i nati vivi furono 16.669 con una differenza in più di 855, e i morti furono 13.330 con una differenza in più di 1402.

Il rapporto di S. E. Starace
ai Comandanti in II dei FF. GG. dell'Italia centrale

ROMA, 21

Il Segretario del P. N. F. con *Foglio Disposizioni* n. 530 comunica che domenica 26 gennaio 1936-XIV alle ore 10.30 terrà rapporto a Grosseto ai comandanti in II e agli ufficiali superiori addetti dei Comandi federali dei Fasci Giovanili di Combattimento di Agrigento, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Firenze, Foggia, Frosinone, Grosseto, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Viterbo e Zara.

Alle ore 15 terrà rapporto ai gerarchi della Provincia. I rapporti avranno luogo nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

L'accordo italo-germanico sui pagamenti
entrato in vigore da ieri

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che determina le attribuzioni dei Generali Comandanti designati d'Armata sia in tempo di pace, sia in caso di mobilitazione.

Pubblica anche il Decreto che dà piena e intera esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Germania per regolare i pagamenti, realizzato a Berlino mediante scambio di note il 20 dicembre 1935.

Pubblica il Decreto che detta norme transitorie per lo svolgimento degli esami per l'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

I lavori della Conferenza oraria
per il Mezzogiorno e le Isole

NAPOLI, 21

Nella seconda giornata della Conferenza oraria, per il Mezzogiorno e le Isole, presieduta dal senatore Farina, si sono discusse le richieste dell'Irpinia, illustrate dall'on. Di Marzo e da altri rappresentanti della Provincia di Avellino. Si è passati quindi alla discussione delle linee siciliane, iniziando da quelle interessanti le Province di Catania, Messina, Siracusa, Agrigento ed Enna. Dopo la discussione su alcune altre richieste riguardanti le linee minori della Sicilia, la riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Ricevimenti del Sovrano

ROMA, 21

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Francesco Saverio Giovannucci, che gli ha offerto in omaggio il recente suo volume sul «Trattato di Locarno» e altre sue pubblicazioni.

"Parlamento Sabaudo,,
L'ottavo volume presentato al Re

ROMA, 21

Il Re ha ricevuto in udienza privata il sen. Leicht, presidente della Commissione per la pubblicazione delle assemblee costituzionali, il prof. Annibale Alberti, segretario generale della Commissione stessa ed il prof. Armando Tallone, direttore generale dell'istruzione media, che gli hanno presentato l'8.o volume del «Parlamento Sabaudo».

Eden non lascierà Ginevra
prima della fine dei lavori del Consiglio
Colloqui di Aloisi con Laval Bek e Titulescu

GINEVRA, 21

Con l'anticipata partenza di Laval da una parte e la morte di Re Giorgio dall'altra, che per un certo tempo ha messo in forse se il Ministro degli Esteri britannico avrebbe potuto rimanere ulteriormente a Ginevra, era evidente che gli odierni lavori societari non potevano che segnare una battuta d'arresto.

I lavori del Consiglio continuano

E così, tanto per cominciare, questa mattina è stata subito rinviata la prevista riunione del Comitato dei 13, fissata per le 10.30. Poco dopo, tuttavia, in seguito ad una lunga conversazione con Londra, il Capo del Foreign Office aveva una conferenza privata con i suoi collaboratori, alla quale partecipava anche il signor Bruce, rappresentante dell'Australia, Presidente in esercizio dell'esecutivo societario. Il risultato di questa conferenza era che il Ministro degli Esteri inglese e Bruce, che fa parte del Consiglio privato della Corona britannica, decidevano di rimanere a Ginevra sino alla fine dell'attuale sessione, tanto più che, come si sa, il signor Eden è relatore della questione di Danzica, che difficilmente potrà essere evocata nella sua pienezza, gravida di possibili e serie conseguenze prima di giovedì prossimo dinanzi al Consiglio.

Sempre in seguito a tale conferenza, si è saputo che la riunione del Comitato dei 13, precedentemente rinviata «sine die», avrebbe avuto luogo in serata. In conclusione, mentre in mattinata, per le ragioni indicate in principio, era sembrato che l'attuale sessione ordinaria del Consiglio della Lega dovesse cadere in un letargo piuttosto prolungato, se non addirittura sospesa, più tardi si decideva di continuare, a ricominciare da domani, i lavori, secondo il programma previsto, ma con un ritmo sempre più accelerato.

La commemorazione di Re Giorgio

Verso le 16 ha avuto luogo la seduta pubblica del Consiglio unicamente dedicata alla commemorazione del defunto Sovrano inglese. Il Presidente Bruce ha aperto la seduta pronunciando un commosso discorso in memoria del defunto Monarca e ricordando com'egli avesse dedicato gran parte della sua vita al bene del popolo, e il sentimento di venerazione da cui era circondato dai suoi sudditi.

Alla fine del discorso del Presidente in esercizio i presenti si sono levati in piedi, rimanendo silenziosi per qualche istante; poi, ad uno ad uno, tutti i membri del Consiglio hanno pronunciato brevi parole, associandosi al dolore del popolo britannico.

Il rappresentante dell'Italia, S. E. Aloisi, ha detto:

«Tengo ad associarmi, a nome del Governo italiano, ai sentimenti di dolorosa emozione che ha suscitato in seno al Consiglio la morte di S. M. il Re d'Inghilterra. Re Giorgio V, ch'era circondato dalla devozione del suo popolo e ne ha guidato i destini nel corso di 26 anni della sua storia, scompare, ma la sua memoria sopravviverà, testimonianza eloquente di una nobile e chiara vita.

E' sotto l'alto comando di Re Giorgio V che l'esercito britannico si è battuto nella grande guerra a fianco dell'Esercito italiano. La memoria del grande Sovrano è legata al ricordo di una solidarietà che fu consacrata in un'ora tragica della storia. La Delegazione italiana s'inchina rispettosamente dinanzi al grande lutto che colpisce la famiglia reale e le comunità delle Nazioni britanniche».

Risponde a tutti il Ministro Eden, il quale, dopo aver detto di sentirsi profondamente toccato per i sentimenti di simpatia manifestati in occasione della morte di Re Giorgio, ringrazia tutti i membri del Consiglio.

La seduta è quindi tolta.

La riunione del Comitato dei 13

Quanto alla riunione del Comitato dei 13, che è terminata verso le 20, non vi è gran che da dire, dato che essa aveva per scopo di esaminare e approvare una relazione che frattanto aveva redatto il suo presidente De Madariaga, sulle decisioni prese dal Comitato stesso nella seduta di ieri.

Abbiamo già detto quali sono queste decisioni: 1) Rifiuto di accogliere le richieste del Negus circa un aiuto finanziario da parte della Lega all'Abissinia e l'invio di una Commissione nello Stato schiavista; 2) constatazione della mancanza di nuovi elementi per fare un tentativo di conciliazione nel conflitto fra l'Italia e l'Abissinia, anche se la via rimane sempre aperta per la conciliazione; 3) autorizzazione, in linea di principio, di convocare il Comitato dei 18, ove il presidente di questo, De Vasconcellos, lo avesse ritenuto necessario.

Salvo qualche modifica, il Comitato dei 13 ha approvato il rapporto redatto dal signor De Madariaga e che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio. Naturalmente, su questo argomento molto di più si potrà dire quando sarà conosciuto il testo del rapporto dato che, come l'esperienza insegna, i documenti del genere, spesso apparentemente innocenti, sono poi molto insidiosi a causa della forma.

La seduta del Comitato dei 18 avrà luogo nel pomeriggio di domani. I portavoce della Delegazione inglese davano questa sera quasi come sicuro che sarà nominato un Comitato (o Sottocomitato che sia) di esperti, i quali avranno l'incarico di procedere a uno studio delle possibilità pratiche per un eventuale embargo sul petrolio, il carbone, il ferro e l'acciaio. Gli esperti dovrebbero incominciare i lavori non già a partire dal 7 febbraio, com'era stato annunciato ieri sera, ma lunedì prossimo.

In un secondo tempo si riunirà poi nuovamente il Comitato dei 18 onde prendere visione dei risultati dei lavori degli esperti e decidere in merito.

Laboriosa giornata di Aloisi

Sempre da fonte inglese, si teneva infine a ricordare, anzi a sottolineare, che nella stessa seduta del Comitato dei 18, il capo della Delegazione britannica fornirà le preannunciate informazioni circa le conversazioni del Governo di Londra e quelle degli Stati rivieraschi del Mediterraneo a proposito della mutua assistenza.

Se ciò è esatto, come si può credere, sarà la prima volta, da quando esiste la Lega, che l'argomento dell'assistenza militare, e quella navale in ispecie, in base al paragrafo 3 dell'art. 16 del Patto, verrà discusso a Ginevra. La cosa anzi sembra molto strana, per non dire incredibile, giacchè essa fa a pugni con la stessa più elementare procedura societaria.

L'attività del barone Aloisi è stata oggi molto intensa. Dopo quello di ieri, egli ha avuto anzitutto un altro colloquio con Laval, prima che questi lasciasse Ginevra. Il tema della conversazione si è nuovamente aggirato sulle relazioni fra l'Italia e la Francia. Il barone Aloisi si è poi incontrato col Ministro degli Esteri Bek. Senza dubbio il colloquio si è anche portato sulla questione di Danzica. Successivamente il barone Aloisi ha presentato le sue condoglianze al capo della Delegazione inglese per la morte di Re Giorgio. E' presumibile che la conversazione si sia anche estesa alle varie questioni che figurano all'ordine del giorno dell'attuale sessione del Consiglio. Infine il barone Aloisi ha ricevuto il Ministro degli Esteri romeno Titulescu.

Il problema di Danzica
nuova prova dell'impotenza della Lega

BERLINO, 21

La *Diplomatische Korrespondenz*, commentando il rapporto dell'Alto Commissario per Danzica e l'atteggiamento della stampa internazionale, specialmente di quella inglese al riguardo, dice, che tutto questo non può avere soltanto l'effetto di mettere nell'ombra certe questioni delicate, ma anche quello di far studiare i motivi di questo subitaneo cambiamento d'interesse. La funzione di protettore contro l'oppressore è stata talmente trascurata dalla S. d. N. nel corso della sua storia così triste, che precisamente quel compito, e il modo col quale è stato assolto, sono diventati il simbolo più eloquente, a dire poco, della sua impotenza.

Rileva poi come alcuni uomini di Stato europei abbiano sostenuto che una applicazione pedante dello Statuto della S. d. N. non possa che contribuire ad aggravare inutilmente i rapporti internazionali. I sistemi che una parte della stampa estera consiglia per Danzica, come se si trattasse di un Paese coloniale, non fanno che confermare la impressione che da Versaglia in poi nulla si è cambiato nello spirito e nelle istituzioni di Ginevra e che il principo collettivo debba servire meno la pace generale e il progresso che le realizzazioni di certi scopi ben determinati. Termina dicendo che la Germania osserverà molto accuratamente, per vedere se e come un conflitto provocato senza necessità sarà sfruttato per certi scopi.

La situazione vista da New York

NEW YORK, 21

Un editoriale della New York Herald Tribune, *prendendo lo spunto della riunione della Lega, osserva ironicamente che l'embargo sul petrolio sembra morto, ciò che contrasta con le profezie di coloro che prevedevano Eden alla testa della nuova crociata contro l'Italia. Rileva che Eden pare avere adottato la stessa linea di Hoare. Anche l'atteggiamento di prudenza finora seguito da Laval sembra essere ampliamente giustificato dai fatti. Il giornale conclude affermando che quanto avviene a Ginevra, prova che la Lega serve a coprire il giuoco complesso della politica europea ed è ben lungi ad essere quella battaglia tra il bene e il male, tra le sanzioni e il realismo francese, che alcuni prevedevano sarebbe stata*

Il capo dei nazionalisti di Damasco
a domicilio coatto

BEYRUTH, 21

In seguito ad una perquisizione operata a Damasco, il capo dei nazionalisti Fakry Barudi è stato inviato a domicilio coatto nell'alto Ghezireh.

Le esportazioni russe
solo verso pagamento in valute commerciabili

MOSCA, 21

Il Commissariato del popolo per il Commercio estero ha oggi pubblicato particolareggiate istruzioni per limitare le esportazioni sovietiche verso quei Paesi che applicano restrizioni ai trasferimenti monetari. Le norme odierne sono in esecuzione del decreto della scorsa settimana del Consiglio dei commissari del popolo, che vietava le esportazioni sovietiche verso quei Paesi «la cui legislazione monetaria o i coordinamenti amministrativi interni non assicurano all'organizzazione commerciale sovietica l'opportunità di utilizzare liberamente il controvalore delle merci esportate.»

Le norme odierne, ad esempio, dispongono che le esportazioni in Germania debbano essere permesse soltanto contro pagamento in sterline, dollari, franchi, fiorini, liberamente esportabili dal Reich ed anche in marchi, purchè la disponibilità di questi non sia in alcun modo vincolata. Le esportazioni in Portogallo, Romania, Jugoslavia, sono analogamente permesse soltanto se il pagamento avviene nelle monete o alle condizioni indicate per la Germania.

Aspro attacco a Stojadinovic
per gli impegni assunti con l'Inghilterra

BELGRADO, 21

In una seduta della Commissione parlamentare per le convenzioni internazionali si è svolto oggi un incidente movimentato. Il deputato Draghiscu Stojadinovic, seguace dell'ex Presidente del Consiglio Jeftic, ha attaccato violentemente l'attuale Presidente del Consiglio Stojadinovic. L'oratore ha accusato Stojadinovic di aver appoggiato con denaro il movimento monarchico greco e di aver venduto all'Inghilterra i porti jugoslavi di Cattaro e Sebenico.

Il Presidente del Consiglio ha respinto indignato queste affermazioni ed ha dichiarato che in Jugoslavia nessuno ha dato denari per il movimento monarchico in Grecia. Per quanto riguarda il problema dei porti di Cattaro e di Sebenico, non si può affatto parlare di una vendita di detti porti a chicchessia. Bisogna però rilevare che la Jugoslavia rimane fedele alla politica della Società delle Nazioni, per cui partecipa a tutte le azioni della Lega.

La risposta inglese al Wafd
conterrebbe riserve militari

ALESSANDRIA, 21

Circa il contenuto della risposta ufficiale del Foreign Office alla richiesta del fronte nazionale egiziano, che è stata comunicata a Re Fuad, al Governo e all'Alto Commissario britannico, l'*Egyptian Gazette* afferma stamane che presenta riserve di ordine militare.

Anche gli studenti di Bordeaux
chiedono le dimissioni di Jèze

BORDEAUX, 21

Gli studenti della Facoltà di diritto hanno fatto stamane una dimostrazione chiedendo le dimissioni del professore Jèze. Non si segnalò alcun incidente.

La Facoltà di diritto a Parigi
ancora chiusa

PARIGI, 21

La Facoltà di diritto dell'Università è ancora chiusa. Si prevede uno sciopero generale di tutti gli studenti universitari francesi.

La laboriosa crisi francese
Verso un Governo cartellista?

PARIGI, 21

Laval è arrivato stasera a Parigi poco prima delle 18, accolto alla stazione, oltre che da un gran numero di colleghi di Gabinetto, da una folla di ammiratori, che hanno improvvisato al suo indirizzo una calorosa e significativa manifestazione di simpatia.

Laval impenetrabile

Il Presidente del Consiglio si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione e si è recato immediatamente al Quai d'Orsay, dove ha conferito con diverse personalità sulla situazione governativa.

Per tutta la giornata di oggi si è avuto il dubbio che la morte del Re d'Inghilterra dovesse ritardare l'apertura della crisi ministeriale preannunciata per domani, giacchè, trattandosi di una crisi che si prevede lunga e difficile a risolversi, si voleva evitare di trovarsi nella necessità di far rappresentare la Francia a Londra da un Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri dimissionario e, in ogni caso, di dover interrompere per due giorni le conversazioni per la soluzione della crisi nell'eventualità che Lebrun dovesse recarsi personalmente in Inghilterra per assistere ai funerali. Le notizie giunte da Londra in serata, secondo le quali le esequie di Re Giorgio V non avranno luogo che martedì prossimo, permettono di escludere senz'altro questa eventualità.

La crisi avrà dunque la sua evoluzione normale, salvo non accadano sorprese che modifichino i piani prestabiliti dai radicali avversari di Laval o le intenzioni di Laval di non procedere al rimpasto e di non accettare una nuova battaglia parlamentare.

Herriot è tornato precipitosamente stasera da Lione, dove si era recato dopo la riunione del Comitato esecutivo e presenterà, in tutti i modi, ufficialmente le sue dimissioni domani. Quanto agli altri Ministri radicali, alcuni di essi, all'ultimo momento, esitavano a seguire Herriot. Si tratta soprattutto dei Ministri che fanno parte del Senato e che sarebbero stati impressionati dall'opposizione che in seno al gruppo radicale si va manifestando contro l'ultimatum dei radicali antilavalisti.

Ultime esitazioni dei radicali

Oggi, infatti, 25 deputati radicali, fedeli a Herriot, si sono riuniti a Palazzo Borbone per: protestare contro la eventualità di una crisi, disapprovare l'operato del Comitato esecutivo e segnalare le gravi conseguenze di un cambiamento di Governo alla vigilia delle elezioni. Ma le probabilità di ottenere l'eliminazione di Laval dal potere stimola lo zelo dei suoi avversari di qualsiasi fazione, tanto che i socialisti oggi, per tramite del loro capo Blum, hanno offerto il loro incondizionato appoggio a un Ministero radicale omogeneo.

L'eventualità di un Governo del Cartello prende quindi consistenza, sicchè sembra possa essere dato come sicuro che anche queste esitazioni dei Ministri senatori saranno in definitiva vinte. In ogni modo, Laval ha fissato alle 15 del pomeriggio il Consiglio di Gabinetto, già previsto per domani. In questo Consiglio saranno prese decisioni definitive. Infatti si fanno già pronostici sulla combinazione ministeriale che dovrebbe succedere a quella attuale, pronostici che conviene segnalare a solo titolo di informazione.

Ferma restando l'intenzione di Laval di rifiutare un reincarico, sembra possibile la costituzione di un Gabinetto radicale omogeneo, che godrebbe l'appoggio dei socialisti e a formare il quale sarebbe chiamato Herriot (che sembra però deciso a rifiutare), o Chautemps, o Steeg, o Sarraut. Se fosse impossibile costituire un simile Governo, allora si presenterebbero le alternative seguenti: o la costituzione di un Ministero del Fronte popolare, la cui costituzione verrebbe affidata a Paul Boncour, o la costituzione di un Ministero di transizione o di affari, per il quale occorrerebbe però il concorso di persone moderate, al quale nessun esponente dei gruppi moderati intende finora dare la sua adesione.

In tutti i modi la crisi si annuncia come una delle più difficili e una delle più delicate che mai si siano presentate. A titolo di curiosità aggiungeremo che il Ministero che succederà a Laval sarà il 100.o Governo della Terza Repubblica e il 10.o della Legislatura che sta per finire.

La piena efficenza
della nostra Marina mercantile

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi che il *Journal de la Marine Marchande* pone in rilievo la piena efficienza delle compagnie italiane di navigazione, le quali hanno saputo mantenere in attività tutti i loro servizi con l'estero, pur dovendo provvedere al complesso dei trasporti militari per l'A. O. Il problema è stato risolto perchè la Società del fronte riunito ha attrezzato alcune vecchie navi e ne ha acquistate all'estero delle altre pagate a prezzo di demolizione, per quanto perfettamente capaci della migliore navigazione. In tal modo si è riusciti a evitare gli immanchevoli danni che un continuato trasporto di truppe avrebbe potuto costituire per le navi più moderne. Ne viene di conseguenza che la Marina mercantile italiana conserva anche oggi la sua piena efficienza.

Una richiesta dei venizelisti
che la polizia venga affidata all'esercito

ATENE, 21

In seguito ad alcuni incidenti verificatisi iersera nelle vicinanze di Atene, dove alcuni candidati venizelisti, recatisi a parlare agli elettori furono attaccati dagli antivenizelisti a sassate, i candidati venizelisti, riunitisi nella notte, hanno deciso di sospendere i comizi prelettorali all'aperto, nel desiderio che l'ordine sia mantenuto, perchè dichiarano di non essere protetti dalle autorità. Il Governo invece, secondo le relazioni del magistrato incaricato di dirigere la polizia in questi giorni, afferma che le autorità mantengono l'imparzialità nell'assolvimento del loro compito. Il capo dei venizelisti Sofulis ha protestato perchè la polizia appoggia gli antivenizelisti. Egli è intervenuto quest'oggi presso il Presidente del Consiglio per ottenere che, a partire da venerdì, fino alla fine delle elezioni, la polizia venga ovunque sostituita da soldati e marinai. La stessa richiesta, egli lo ha dichiarato, sarà da lui avanzata domani al Sovrano.

L'accordo fra Bolivia e Paraguay
sarà firmato oggi

BUENOS AIRES, 21

L'accordo tra la Bolivia e il Paraguay sarà firmato domani solennemente. Lo scambio dei prigionieri comincerà 30 giorni dopo la firma definitiva. Le indennità previste verranno messe a disposizione del Ministro degli Esteri argentino Savedra Lamas. L'accordo non fissa la data della ripresa delle relazioni diplomatiche.

Le elezioni nel Belgio
fissate per il prossimo maggio

BRUXELLES, 21

La Sezione centrale della Camera, incaricata di esaminare il progetto di legge che fissa la data delle elezioni, ha approvato la relazione che propone la convocazione alle urne nel mese di maggio.

Aereo francese con sei persone
sperduto nel Mediterraneo

PARIGI, 21

Due navi da guerra, due avvisi costieri e sei aeroplani hanno cercato per tutto il pomeriggio un apparecchio civile della «Air France» con sei persone a bordo, sperduto nel Mediterraneo sulla rotta Marsiglia-Tunisi. Appena giunto in vista di Ajaccio, in Corsica, l'apparecchio aveva marconigrafato che l'apparato motore funzionava irregolarmente e ch'era obbligato ad ammarare. Dopo questo dispaccio non ne ha inviati altri. Le ricerche hanno avuto esito completamente negativo e si teme che l'aeroplano sia affondato, tanto più che uno degli idroplani ha riferito di aver notato sul mare una vasta chiazza di olio, proprio nel punto indicato dall'apparecchio quando ha dato la sua posizione prima di lanciare l'«S.O.S.». (United Press).

Tre morti per la collisione
di 30 vagoni con un espresso

BARROW, 21

Una colonna di trenta vagoni, staccatasi da un treno merci è andata a cozzare contro un treno espresso. Vi sono tre morti.

Aviatore italo-americano
vincitore del Premio Cheney

NEW YORK, 21

Il Ministero della Guerra ha assegnato a Roberto Giovannoli, tenente aviatore italo-americano, il Premio Cheney, per avere salvato due colleghi da un aeroplano in fiamme a Dayton (Ohio) il 30 ottobre 1935. Il premio è assegnato ogni anno ai membri dell'Areonautica per straordinari atti di valore e consiste in un diploma e in una cospicua somma in contanti.

"Un padre ci vuole,, di Landi
applaudito a Torino

TORINO, 21

Stefano Landi ha portato questa sera sulle scene del Teatro Alfieri, il suo primo lavoro teatrale, interprete la compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi. La commedia, che ha luci, scorci e contenuto di dramma, si intitola «Un padre ci vuole» ed agita un problema originale e difficile: la natura della paternità. Con questo lavoro il Landi ha ottenuto il suo primo successo sul teatro. Questa prima rappresentazione in Italia che Tofano, Maltagliati e Cervi hanno svolto con impegno e con penetrazione del dramma e dei personaggi, ha ottenuto molti e vivi applausi e numerose chiamate all'autore.

Concorso per un cartello
che valorizzi i prodotti italiani dell'abbigliamento

ROMA, 21

La Federazione nazionale fascista dei commercianti dell'abbigliamento, allo scopo di valorizzare il prodotto nazionale nel campo dell'abbigliamento, bandisce due concorsi, uno per un cartello e un altro per una breve frase che dimostrino come gli articoli di abbigliamento prodotti in Italia siano uguali, se non superiori, sia per bellezza come per qualità e per durata, a quelli che in passato venivano importati dall'estero.

Notiziario di Pola

POLA, 21

Doni e cortesie ai Balilla delle Isole. Il Presidente provinciale dell'Opera Balilla ha visitato i comitati comunali delle isole e numerose frazioni da esse dipendenti. Oltre Cherso, Lussinpiccolo, Lussingrande, Ossero e Neresine sono stati così visitati Sansego, Chiusi, Unie, Aquilonia, San Giacomo ecc. In questa occasione il Presidente provinciale dell'Opera Balilla ha portato ai Balilla e alle Piccole Italiane meno abbienti libri, quaderni e vestiario, provveduti in un simpatico accordo fra Opera Balilla e Fascio Femminile e distribuiti in nome del Duce. E' stata pure deliberata la istituzione della refezione scolastica a Lussingrande e a Sansego.

Avanguardisti che fraternizzano con i bersaglieri. Gli Avanguardisti polesi al comando dei rispettivi ufficiali si sono portati alla caserma «Francesco Rismondo» per una visita di istruzione presso il Reggimento dei bersaglieri. Le giovani Camicie Nere, dopo essere state ricevute dal Comandante del Reggimento e dalla fanfara reggimentale, hanno reso omaggio al monumento che ricorda i soldati piumati caduti nella grande guerra. Nel cortile della caserma gli ospiti si sono poi schierati inquadrati e il Comandante del Reggimento, con appropriate parole ha commentato gli ultimi bollettini del comando superiore dell'Africa Orientale. Ha poi ringraziato i giovani dalle fiamme bianche per la visita e li ha elogiati per l'equipaggiamento e l'atteggiamento prettamente militare da essi dimostrato. Rotte le righe gli Avanguardisti hanno fraternizzato con i bersaglieri. Ricomposte le centurie e inneggiato al R. Esercito, gli Avanguardisti hanno fatto ritorno alla Casa Balilla.

Grave scontro a Milano
Un autotreno contro un tram
Un cinese morto e varie persone ferite

MILANO, 21

Un gravissimo scontro fra un tram della linea numero 16 e un autocarro con rimorchio si è verificato quest'oggi in Viale Abruzzi fra via Paracelso e via Donatello. L'urto è stato di estrema violenza e la vettura tranviaria veniva sbalzata dai binari e, dopo avere segnato nello sbandamento un pauroso semicerchio, si rovesciava sul fianco, ostruendo parte del viale. La vettura al momento del grave incidente era occupata da 35 passeggeri. L'autotreno investitore, appartenente ad una ditta di Alessandria, è stato abbandonato dal conducente, che poco dopo è stato fermato. All'ospedale maggiore sono stati trasportati un venditore ambulante cinese, che cessava di vivere quasi subito dopo per le ferite riportate, il manovratore del tram Fernando Bracci di anni 50 e altre due persone. Tra i feriti destano qualche preoccupazione la giovane Fede Albricci di 26 anni e le sorelline Carla e Maria Luisa Crema, rispettivamente di sei e cinque anni.

Una disgrazia sulla strada di Genova
Autotreno precipitato da una scarpata

GENOVA, 21

Questa notte un autotreno proveniente da Brescia e diretto a La Spezia, sulla strada di Ruta, per cause imprecisate, precipitava da una scarpata. L'automobilista Reboni Emanuele rimase ucciso e il meccanico Uberti Pietro riportava delle ferite.

Il cocchiere di cinque Papi
è morto novantenne a Roma

ROMA, 21

Nella sua abitazione in via Nicolò III si è spento stamane il novantenne Rinaldo Jacchini che per 71 anni fu addetto alle scuderie pontificie e potè vantare un indiscutile primato, di avere cioè guidato le carrozze di cinque Papi. Per speciale benevolenza di Papà Ratti, al venerando cocchiere era stata assegnata una pensione privilegiata, cioè l'intero stipendio, come se prestasse servizio, ed anche l'indennità di livrea.

Uccisore dell'amante
condannato all'ergastolo

ROMA, 21

La giovane Lucia Masciantonia scompariva dalla sua abitazione in Casoli, la notte dal 26 al 27 giugno 1933. Vane furono tutte le ricerche eseguite. Quaranta giorni dopo, alcuni pastori, penetrati per caso in un'antichissima costruzione quasi diruta detta la «Torretta», ne rinvennero il cadavere sotterrato in una specie di buca costituita dall'erosione avvenuta per effetto del tempo nel muraglione interno della vecchia fortezza. I sospetti caddero subito su tale Giuseppe Accettollo che da tre anni amoreggiava con la Masciantonia. Le indagini accertarono che le relazioni fra i due erano ben presto divenute intime, ma che la famiglia di lui si opponeva al matrimonio. La Masciantonia, accortasi da una incipiente maternità, era decisa da ultimo a fuggire con lo amante, il quale attrattala nella solitaria «Torretta», si era sbarazzato di lei strangolandola barbaramente e poi seppellendone il cadavere.

L'Accettollo malgrado le sue reticenze venne dalla Corte d'Assise di Lanciano condannato all'ergastolo. La sentenza è stata oggi confermata dalla Cassazione, che ha respinto il risorso del condannato.

La Dieta nipponica scio[lta]
dopo un discorso difensivo di Hiro[ta]

TOKIO, 21

Davanti alla Dieta, riunitasi per la prima volta dopo le vacanze di Capodanno, il Ministro degli Esteri Hirota ha pronunciato un discorso sulla politica del Giappone in relazione agli avvenimenti che più direttamente lo interessano e alla situazione mondiale.

Dopo essersi detto lieto di constatare che il mondo si rende sempre più conto del desiderio del Giappone di contribuire al consolidamento della pace universale e particolarmente di rivolgere i propri sforzi alla realizzazione dell'equilibrio nell'Asia orientale, il Ministro ha rilevato a questo proposito come l'indipendenza e lo sviluppo normale del Manciucuo costituiscano un postulato indispensabile per la stabilità nell'Asia orientale. Per quanto riguarda i rapporti cino-giapponesi, Hirota, nel rilevare che essi sono migliorati, ha fatto presente l'urgenza di continuare su tale via fino al raggiungimento di una situazione del tutto soddisfacente.

I tre punti del Ministro

A tale scopo il Governo giapponese ha concretato precise direttive politiche che possono riassumersi nei seguenti tre punti. 1) Indurre la Cina a cessare da ogni azione poco amichevole nei riguardi del Giappone, che in tal modo sarà pronto ad accordarle aiuto materiale e morale per favorire lo sviluppo. 2) Ottenere la normalizzazione delle relazioni tra la Cina ed il Manciucuo. Normalizzazione il cui primo passo è il riconoscimento da parte della Cina dello Stato del Manciucuo e lo stabilimento di relazioni diplomatiche fra i due Paesi. 3) Liberare dalla minaccia rossa la Cina: il che è di vitale importanza non solo per essa, ma per tutto l'equilibrio dell'Asia orientale e nel mondo.

Rilevato che il Governo cinese abbia anche recentemente proposto di intavolare negoziati basati su questi principi, Hirota è passato a parlare delle relazioni sovietico-giapponesi. Ha affermato al passato che il Giappone ha sempre fatto del suo meglio per apportare al riguardo un elemento di pace e di amicizia in tali relazioni e ha quindi stabilito che, dato l'impegno assunto dal Giappone di assicurare la difesa del Manciucuo, esso deve considerare con la massima attenzione le relazioni tra questo Stato e la URSS. Motivi di inquietudine per il Giappone sono le opere militari, qualificate dal Ministro eccessive, che la URSS sta facendo nella Siberia orientale, sulle quali è stata più volte richiamata l'attenzione delle autorità sovietiche.

Hirota si è poi occupato della Conferenza navale di Londra e dell'atteggiamento in essa assunto dal Giappone. Spiegati i motivi per cui questo è stato costretto ad abbandonare la Conferenza, il Ministro ha soggiunto che ad ogni modo la firma o meno di un trattato di disarmo non cambierà in nulla i principi professati dal Giappone che non intende affatto fare cosa che sia suscettibile di stimolare la rivalità navale o di modificare la politica di cooperazione internazionale tendente a ridurre gli armamenti per la causa della pace universale. Affermato che qualunque sia l'esito della Conferenza navale la politica amichevole del Giappone verso le grandi Potenze navali non subirà alcun cambiamento, Hirota ha accennato espressamente all'Inghilterra e agli Stati Uniti, dichiarando, per quanto riguarda questi ultimi, che è inconcepibile che le due Nazioni possano mai essere in conflitto, e per quanto riguarda l'Inghilterra che la politica giapponese consisterà nel ricercare un accomodamento dei rispettivi interessi nelle varie parti del mondo, favorendo l'amicizia tradizionale.

Voto di sfiducia del «Seyukai»

Passando all'esame dei problemi connessi al commercio con l'estero, Hirota ha lamentato che numerosi Paesi continuano ad applicare misure restrittive limitanti la libertà del commercio, indispensabile all'esistenza economica di Nazioni che, come il Giappone, hanno una popolazione numerosa, ma scarsezza di materie prime. Concludendo il suo discorso, Hirota ha deplorato che alcuni uomini di Stato esteri di primo piano si credano obbligati a imporre agli altri le loro convinzioni personali concernenti l'organizzazione del mondo e siano pronti a denunciare come perturbatori coloro che si oppongono ai loro precetti.

Nessuno — ha soggiunto il Ministro — è qualificato per parlare di pace universale quando tiene conto soltanto delle ragioni del proporio Paese, senza comprendere e apprezzare le opinione della civiltà e della cultura degli altri. Noi abbiamo potuto raggiungere la nostra forza e il nostro prestigio nazionale innestando ed adattando alla nostra la civiltà, le arti e le scienze dell'Occidente. Crediamo sia giunto il tempo ora di introdurre le nostre arti e la nostra cultura negli altri Paesi,

In seguito alla presentazione di un ordine del giorno di sfiducia da parte del partito «Seyukai» la Dieta è stata sciolta. Le elezioni avranno luogo il 20 febbraio.

Lo scioglimento della Dieta è stato provocato dal potente partito «Seyukai», il cui Consiglio direttivo, nei giorni scorsi, aveva votato che «la politica del Governo non era soddisfacente», che esso non aveva sufficientemente protetto l'agricoltura e l'industria, che ancora con la Cina non era intervenuto un soddisfacente regolamento dei rapporti e che «in conseguenza del ritiro del Giappone dalla Conferenza navale, la situazione internazionale è diventata di importanza tale, da non poter essere affrontata con forza adeguata dall'attuale Governo, il quale manca di autorità.

Ciang Kai Scek nel dubbio
se affiancare o affrontare Tokio

HONG KONG, 21

Continuano tuttora le discussioni tra i rappresentanti dei Governi cinese di Nanchino e di Canton e Hu Han Min, Presidente del Kuomintang, recentemente giunto dall'Europa a bo[rdo della] motonave italiana «Victoria»... sti giorni Hu Han Min ha ... ticolarmente conferito col M... Li Tung Yen, Governatore de[l] ... Hi, e con Chan Tai Tong, Go[vernatore] del Kwan Tung. Le discussio[ni] devono aver toccato anche il ... dei rapporti cino-giapponesi.

Da fonte autorevolissima si ... che Hu Han Min non contin[uerà il] viaggio fino a Nanchino, per ... l'alto ufficio al quale è stato ... fino a quando il regolamento [dei rap]porti cino-giapponesi non sia [de]finitivamente risolto e la polit[ica di col]laborazione tra i due Paesi g... a concreta applicazione. Si ... idee di Hu Han Min trovano ... resistenza nei delegati di Can[ton, i qua]lì hanno fatto delle proposte ... Kai Scek. Un accordo con i [go]vernatori suddetti è essenzial[e perchè] essi controllano materialment[e il] sud-ovest della Cina e ricono[scono] nominalmente l'autorità di ... in effetti sono autonomi. In ... so, essi hanno fatto sapere a ... Min, che sarebbero al fianco ... Kai Scek ad appoggiare in p... verno di Nanchino, nel caso ... iniziasse la guerra al Giappo[ne. La si]tuazione, come si vede, è anc[ora mol]to complessa.

Un uomo digiuna da 5[1 giorni]

BELGR[ADO]

I medici considerano come u... no la resistenza al digiuno ... da certo Svetozar Lukovic il ... colpato di omicidio o condann... nella fortezza di Rozarevac s... ininterrottamente da 51 gior[ni lo scio]pero della fame.

Bollettino giudizi[ario]

Bollettino giudiziario. Magist... li, consigliere d'Appello funzion... te Tribunale Capodistria, è de... te d'Appello Venezia. Cancelle... segretario Procura Trieste, è ... cancelliere Pretura unificata T... rani, cancelliere Pretura Gem... sferito Pretura Rovigno; Romb... re Pretura Gemona, è nominat... ro stessa Pretura; Vettorini, a... celliere Pretura Sesana, è tra... cura Avellino.

Bollettino meteorol[ogico]

21 gennaio

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e del mare
Trieste...	aum.	piovoso, calmo
Roma.....	aum.	misto, mosso
Torino ..	aum.	nebbioso
Milano...	aum.	coperto
Genova...	aum.	misto, mosso
Venezia	staz.	piovoso, calmo
Firenze..	aum.	coperto
Ancona..	aum.	misto, mosso
Bologna	var.	misto
Napoli ..	aum.	sereno, calmo
Taranto	aum.	cop., agitato
Palermo	aum.	sereno, calmo
Catania	dim.	sereno, mosso
Cagliari	aum.	sereno, calmo
Tripoli...	aum.	sereno, mosso
Messina.	aum.	misto, calmo
Trento ..	—	—
Lecce......	aum.	sereno
Bari......	staz.	misto, mosso
Sanremo	aum.	sereno, agitato
Foggia...	var.	coperto
Rimini...	var.	piovoso, mosso
Bengasi..	—	—
Sassari...	aum.	misto

Le previsioni del tempo pe[r ...]

Previsioni emesse alle ore 1... per 24 ore: Tendenza generale ... temporaneo miglioramento. Sta... lo; nuvoloso o coperto con qu... gia sull'alta Italia e sull'App... tentrionale; prevalentemente nu... irregolari schiarite sulle region... vario con scarse nubi sulle ... Venti moderati orientali sull'... alquanto forti fra libeccio e p... go la Penisola e sulla Sicilia, ... e ponente sulla Sardegna. Temp... lieve diminuzione. Mare agitat... no, alquanto agitato l'Adriatic... Jonio.

COMUNIC[ATI]

AVVISO D'ASTA - Si rende ... giorno 30 gennaio 1936, alle ore 1... Guardiella 562, si procederà a... di una macchina centrifuga p... motore, un filtro a pressa p... motorino. **Il Cancelliere della R...**

E' bandito un concorso pe[r ...] in servizio un capo sarto per ... gimento Genio in Banne (Tr...) aspiranti dovranno far perve[nire ...] sita domanda su carta bolla[ta ...] quattro al Comando di detto R... che fornirà le informazioni ...

INTORNO ALLA BARA DI RE GIORGIO V D'INGHILTERRA

[Il] nuovo Sovrano Edoardo VIII giura davanti il Consiglio privato

I grandiosi funerali a Londra fissati per martedì - La solenne lettura del proclama al popolo

LONDRA, 21

[...]rdo VIII, primogenito e successore del compianto Re Giorgio V, è stato [...]stito Re d'Inghilterra alle 16 di [...] palazzo della vecchia Corte di [...]como dal Consiglio privato. Do[...] alle 10 sarà fatta la proclama[...] secondo la tradizione, dall'alto [...]cone del castello dei Frati, dal [...] stesso dal Duca di Norfolk, pri[...]a d'Inghilterra e Maresciallo di [...] poi dagli araldi suoi sui gradini [...] Borsa a Charing Cross, angolo [...] Trafalgar Square e a Temple [...]artiere dei tribunali e degli av[...]. Nello stesso momento in tutte [...] borghi e parrocchie del Regno [...]rà proclamato il nome del nuo[...]rano con l'antico cerimoniale.

Notte d'angoscia

[...]rdo VIII ha passato l'angoscio[...] quasi sempre in piedi, confor[...] madre affranta e dando le pri[...]posizioni. La morte di Giorgio V [...]ta serena. Egli si è spento dol[...], senza dolore. Dalle 21 di ieri [...]eva perduto quasi del tutto la [...]nza. La Regina e i figli si av[...]ano l'uno dopo l'altro al letto [...]dta pareva che il morente li ri[...]sse. Al momento della morte tut[...]amiglia era vicina al Re sul qua[...]a chino il medico Lord Dawson [...]n, che aveva assistito anche agli [...] momenti di Edoardo VII.

[...] 23.55 (ore 0.55 italiane) il me[...]uardò desolato la Regina e que[...]nprese. Il defunto ebbe il bacio [...]o dalla moglie e dai figli. La Re[...]hiuse ella stessa gli occhi al So[...]lo guardò, si eresse ancora sfor[...]si di dominarsi e poi cadde nelle [...] del Principe di Galles, che la [...]tò fuori della stanza.

[...] cinque minuti la fatale noti[...]iva diramata ai membri della [...]a reale e a tutto il mondo. La [...]a della chiesa di Santa Maria, [...] alla villa, suonò i rintocchi fu[...]cui risposero nel giro di un'ora [...]e campane della Granbretagna. [...]rincipe di Galles ha dimostrato [...]nde forza d'animo e una mira[...]ergia. Dopo meno di mezz'ora [...]orte del padre egli era già al [...]oroso lavoro con il segretario [...]are del defunto Re Lord Wi[...]. Alle 0.28 partiva il primo tele[...]a firmato dal nuovo Sovrano. [...]va l'annuncio della grave per[...] Lord Major di Londra. Poi, [...]e ore, Edoardo VIII rimase oc[...]a dare le disposizioni per i fu[...] per la convocazione del Consi[...]rivato, per il suo ritorno a [...]

Londra in gramaglie

[...] camera del defunto Re, il cui [...]ra stato subito vestito con l'u[...] di Grande Ammiraglio, la Re[...]la figlia portavano i primi fiori. [...]ella villa regnava il più grande [...]. Sul sagrato e davanti alla [...] fedeli dipendenti della tenuta [...]regavano.

[...] un'ora lo speciale ufficio tele[...] di Sandringham era ingorgato [...]grammi che arrivavano da ogni [...]el mondo. Fra i primi ad arri[...] quello del Re d'Italia.

[...]ra manifestava il suo dolore nel [...] e nelle visite notturne al pa[...]eale di Buckingham, dov'era af[...] funebre messaggio. Per tutta la [...]a folla è stata densa, sfidando il [...]e la pioggia. A Downing Street [...]o Ministro si è messo al lavoro [...]ime luci dell'alba e, contraria[...]alle sue abitudini, ha rinuncia[...] solita passeggiata mattutina. [...]nfatti arrivavano da Baldwin i [...]isitatori. Il Ministro della Guer[...]uello della Marina, durante la [...]avevano dato gli ordini per il [...]azionale: bandiere a mezz'asta [...]difici e sulle navi, crespo nero [...]ndiere e agli stendardi dei reg[...], sul braccio degli ufficiali, sul[...]pelle delle trombe e intorno ai [...]i.

[...]rd Major, accompagnato dalla [...]ajoresse e dagli assessori nei [...] antichi, come vuole la tradi[...]ll'una del mattino, dopo un'ora [...]orte del Re, davano l'ordine che [...]pane della cattedrale di San [...]dessero l'annuncio della morte [...]e ne ascoltarono i rintocchi. [...]utti gli edifici pubblici e privati [...]n mattino le bandiere erano a [...]sta con il crespo nero. Alle 7.30 [...]o, per preghiera del Presidente [...]amera (speaker) invitava i de[...]alla riunione per il giuramento [...] per le ore 18. Tutte le attività [...]o sospese: chiusa la Borsa e i [...], chiusi i teatri e i cinema, chiu[...] i ritrovi e molti magazzini.

[Edoar]do VIII in volo alla Capitale

[...]Edoardo VIII aveva dormito me[...]ue ore. Aveva in un primo tem[...]so di partire per Londra in vet[...]ma approfittando della giornata [...] volle tornarvi in aeroplano. [...]ggi segna una data: per la pri[...]ta un Sovrano inglese volava in [...]no. Ma il nuovo Re da tempo [...]ttato il veloce mezzo di traspor[...]i viaggia abitualmente per via [...] Possiede sei apparecchi persona[...] suoi piloti e suoi aerodromi. Il [...]imo gesto di Sovrano, almeno [...]blico, è stato il volo da Bircham [...]n presso Sandringham all'aero[...] di Hendon, il più centrale del[...]nsa Londra. E così egli ha gua[...]o due ore, dedicandole alla ma[...]agli affari.

[...] ore 8 del mattino l'Arcivescovo [...]terbury aveva officiato nella chiesa attigua alla villa e aveva somministrato la comunione generale. Della famiglia reale era presente l'unica figlia di Giorgio V, Lady Harewood. Accompagnato dal fratello Duca di York, Edoardo VIII è partito da Sandringham in vettura alle 10.30 per raggiungere l'aerodromo distante dodici chilometri. Aveva il volto stanchissimo e pallidissimo. I muscoli contratti, vestiva in borghese, con cappello duro, cappotto e grossa sciarpa di lana nera intorno al collo.

A mezzo giorno egli atterrava a Hendon e si dirigeva subito in vettura al palazzo di San Giacomo. Un'immensa folla era radunata da due ore davanti al palazzo per rendere un muto omaggio al nuovo Sovrano, ma Edoardo VIII riusciva ad attraversare Londra e a entrare nel palazzo assolutamente inosservato. Di questo storico ingresso a Londra è stata presa una sola fotografia, un'istantanea per puro caso.

La popolarità del nuovo Sovrano

Re Edoardo VIII, fin da ragazzo, ha goduto di una immensa popolarità nel Paese e nel mondo. Gli inglesi, pur non amando le parole straniere, lo chiamavano «le prince charmant». Si può dire veramente che tutti lo conoscono personalmente, perchè egli è andato ovunque e ha parlato con tutti. Mantiene una grande dignità e il necessario distacco fra sè e gli altri, ma i suoi modi sono semplici, la sua attività sorprendente, il suo spirito sportivo infaticabile, sono titoli che gli accaparrano l'universale simpatia. Egli da Principe di Galles ha sempre curato gli interessi morali e materiali del suo Paese nel modo più segreto, ma anche più efficace. Il suo regno probabilmente avrà una fisionomia più personale di quella del padre, pur essendo il nuovo Re strettamente ossequiente alle norme costituzionali.

Un giornale socialista, sia pure in linguaggio molto rispettoso, stamane ha scritto che Edoardo VIII ha manifestato delle simpatie per la Germania hitleriana. Gli affari di Stato, e specie quelli internazionali, hanno sempre avuto una grande attrattiva per lui. Certo è che dietro l'apparenza di un viaggiatore impenitente, egli ha una personalità molto acuta. Conosce uomini, paesi e cose non per averli studiati sui libri, ma per averli conosciuti di presenza. E' un grande vantaggio e una grande esperienza.

Solo una nube turba l'amore che la Naziona ha per lui: egli non è sposato e ha 41 anni. Da 176 anni non sale sul trono d'Inghilterra un Re scapolo; l'ultimo fu Giorgio III nel 1760. Da più di 70 anni la famiglia reale non contava tra i suoi membri il titolo di Principe di Galles, che spetta al primogenito del Sovrano. Erede presuntivo al trono diventerà il fratello Duca di York: se Edoardo VIII non si sposerà o, sposandosi, non avrà figli, il trono passerà alla casa di York e, dopo il Duca, erede diventerà la piccola e adoratissima Principessa Elisabetta, sulla quale fin dalla nascita sono rivolti gli occhi di tutti gli inglesi e che porta il nome della più grande Sovrana inglese.

La successione al trono della Casa inglese ora è in questo ordine: Duca di York; Principessa Elisabetta; Principessa Margherita Rosa, figlie del Duca di York; Duca di Gloucester; Duca di Kent; Principe Edoardo, figlio del Duca di Kent; la Principessa Reale Lady Harewood, sorella di Edoardo VIII; visconte Lachelles, primogenito della Principessa Reale.

La riunione del Consiglio privato

E' anche probabile che la Regina Maria, madre di Edoardo VIII, continui ad avere il proprio rango nel Protocollo assistendo così il figlio nelle cerimonie ufficiali, in luogo della moglie.

A mezzogiorno, dalle navi da guerra nei porti di Londra, da Hyde Park e nelle caserme sono stati sparati 70 colpi di cannone, uno al minuto, quanti erano gli anni del defunto Re. Domani il lutto sarà sospeso dalle 10 al tramonto, per la proclamazione del nuovo Re, e i cannoni spareranno 62 colpi, 21 di saluto al Sovrano e 41, quanti sono gli anni di età di Edoardo VIII.

I consiglieri privati si sono radunati nel palazzo di San Giacomo alle ore 15.30.

Da secoli la City di Londra reclama il diritto, mai concessole, di partecipare alla nomina del nuovo Re e, in passato, il Lord Major si presentava a palazzo pretendendo di far parte anche con la forza del Consiglio privato. Talvolta avvenivano scenate clamorose con risse violente, morti e feriti. Per la proclamazione della Regina Vittoria il Lord Major fu cacciato a forza dal palazzo di San Giacomo. Per quella di Giorgio V al capo della City fu semplicemente proibito l'ingresso nel palazzo. Oggi la protesta del Lord Major è stata puramente formale: esso si è limitato ad arrivare fino alla porta di palazzo di San Giacomo e a ripartirne subito.

Il giuramento del nuovo Re

Il Presidente del Consiglio MacDonald ha letto il documento sul quale nessuno ha interloquito e poi ha invitato il Re a pronunciare la formula del giuramento che, fino all'ascesa al trono di Re Giorgio V, conteneva un volgare insultante anatema contro il Pontefice e contro il cattolicesimo. Enrico VIII ebbe il buon gusto, arrivato al passo del giuramento che gli ripugnava, di mormorarlo in fretta, a voce quasi inintelligibile. Poi si adoperò perchè il Parlamento ne modificasse la formula insultante. Già Giorgio V prestò il giuramento nella formula nuova e così ha fatto Edoardo VIII. Essa dice:

«Alla presenza di Dio, solenne, sincero, professo, testifico e dichiaro di essere un fedele protestante e che secondo i vari intenti degli atti che assicurano la successione protestante al trono del mio Regno continuerò e manterrò i detti decreti con tutta la mia forza come vuole la legge».

Tutti i componenti del Consiglio privato, Ministri, alte personalità della magistratura, della politica e degli affari hanno subito prestato giuramento di fedeltà al nuovo Sovrano. Ciascuno ha giurato secondo la propria religione, i protestanti sulla Bibbia, i cattolici sul crocifisso, gli ebrei sul Vecchio testamento.

Alle 16.30 la cerimonia era finita. Il Consiglio privato ha stabilito di proclamare ufficialmente il nuovo Re domattina alle 10.

I preparativi per i funerali

Intanto a Sandringham si prendevano le disposizioni per la prima traslazione del corpo del defunto Re. Composto in una gran bara di noce e d'ebano con maniglie d'argento, questa è stata chiusa alle ore 17.

Subito dopo, la Regina Maria e i Principi l'hanno ancora una volta visitata. Dopo tre ore, quando già era buio, la salma, portata a spalle dai dipendenti di Casa Reale e sotto la guardia dei granatieri del Re e dei soldati del battaglione di Norfolk, tutti reclutati nelle famiglie addette alle tenute reali di Sandringham, era trasportata con un semplice, commovente e brevissimo corteo, nella vicina chiesa di Santa Maria Maddalena, parrocchia reale e del villaggio insieme, e deposta nel centro della piccola navata. Vi erano tutti i membri della famiglia reale, mentre Edoardo VIII era ancora a Londra, e la Regina Maria affranta.

La bara del defunto Re rimarrà nella chiesa fino a mezzogiorno di giovedì. Agli angoli della bara stanno, a testa china e le mani appoggiate sul calcio del fucile rovesciato con la bocca appoggiata a terra, imponenti, enormi, statuari quattro rossi granatieri del Re.

Domani la chiesa sarà aperta per i soli abitanti di Sandringham. I funerali di Stato avranno luogo martedì 28 gennaio e avranno l'antica imponenza. 35.000 soldati nelle loro rutilanti divise d'anteguerra saranno schierati sul percorso, e il feretro, sopra un affusto di cannone, sarà seguito da Edoardo VIII, da tutti i membri della famiglia reale, dai Re di Norvegia e di Danimarca, dal Presidente della Repubblica francese signor Lebrun, accompagnato da Laval e dal Maresciallo Petain, e da altre personalità francesi; dalla delegazione speciale della Germania, presieduta dal Ministro degli Esteri von Neurath, da Principi e rappresentanti di altri Stati e da tutto l'Impero.

Da Sandringham a Londra

Il funerale solenne si svolgerà a Londra e a Windsor, dove la salma sarà sepolta nella cappella di San Giorgio, accanto a quella degli altri Sovrani inglesi. Da Sandringham la salma sarà trasportata a Londra giovedì. A mezzogiorno, sopra un affusto di cannone, partirà dalla chiesetta di Santa Maria Maddalena per la stazione di Wolferton, lontana 4 km. dal castello. Re Edoardo VIII e i Principi seguiranno la salma a piedi, se il tempo sarà buono, sulla lunga strada in mezzo ai boschi famosi per le caccie dei Sovrani. La Regina e le Principesse seguiranno in vettura a cavalli.

In treno, la salma, accompagnata dal Re e dalla famiglia, arriverà a Londra alle 18 e, dalla stazione di Liverpool, sarà trasportata e accolta nell'enorme atrio di Westminster, annesso al Parlamento, come gli altri Sovrani. Là, i fedeli londinesi potranno visitarla e il corteo continuerà giorno e notte.

Alle 18 di oggi il Parlamento si è radunato in seduta straordinaria per il giuramento di fedeltà al nuovo Re. Lord e deputati nelle rispettive aule, sono sfilati davanti al banco dove è la mazza d'oro, simbolo del potere, e hanno giurato. Così è trascorsa la prima giornata di Regno di Edoardo VIII, mentre a Sandringham gli agricoltori e i boscaioli del Re stanno accanto alla chiesa dove, per una notte, riposa la salma di Giorgio V.

La commemorazione di Baldwin alla radio

Hanno perduto questi contadini una curiosa caratteristica, per uno dei primi ordini dati dal nuovo Re. Da quando comperò la vasta tenuta di riposo nel 1870, l'allora Principe di Galles e poi Edoardo VII, volle che tutti gli orologi di casa reale e nel villaggio segnassero mezz'ora avanti a quella astronomica, perchè ci sarebbe stato così maggior tempo alla mattina per la caccia. L'ora deformata fu mantenuta da Giorgio V. La notte scorsa, Edoardo VIII, riscontrando la differenza d'ora fra gli orologi della villa e quello che aveva al braccio, ordinò di colpo che l'ora di Sandringham ritornasse nella legalità. E così è stato fatto.

Stasera alle 21, il Primo Ministro Baldwin ha trasmesso per radio un commosso omaggio al defunto Re e le espressioni di fedeltà del popolo britannico a Edoardo VIII.

Il Re moderatore

nelle necrologie francesi

PARIGI, 21

La morte di Re Giorgio d'Inghilterra ha causato a Parigi una profonda impressione. I giornali, alcuni dei quali sono usciti listati a lutto, pubblicano lunghi articoli biografici in cui rendono omaggio alla memoria del Sovrano defunto, ponendo in luce soprattutto la azione spiegata durante la guerra e l'appoggio che egli ha dato alla politica dell'intesa cordiale inaugurata da suo padre. La sua visita al fronte francese e la sua fedeltà all'alleanza francese durante la guerra, sono pure largamente evocate. Si insiste inoltre sulla sua influenza moderatrice tanto nelle difficili contingenze della politica interna britannica, quanto nelle diverse contingenze internazionali. I giornali si astengono dal formulare giudizi sulla portata politica dello scomparso Sovrano inglese, limitandosi a esprimere l'augurio che il suo successore seguiti nei riguardi della Francia e della situazione internazionale, l'azione discreta ed efficace che la maggior parte dei giornali si accordano nell'attribuire al defunto.

Innumerevoli telegrammi di condoglianze ufficiali sono stati inviati a Londra al nuovo Sovrano, alla Regina Maria e al Presidente del Consiglio Baldwin. Tra questi telegrammi sono da segnalare quelli del Presidente della Repubblica francese, del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Laval, dei Presidenti della Camera e del Senato, del Ministro della Guerra ecc. Laval, di ritorno da Ginevra, si è recato all'Ambasciata d'Inghilterra per presentare le sue condoglianze personali per la morte di Re Giorgio. Altre manifestazioni di cordoglio sono affluite all'Ambasciata, dove si sono recate numerose personalità del mondo politico e del Corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore d'Italia e il Nunzio Apostolico.

Il defunto Sovrano è stato commemorato anche alla Camera e al Senato con un discorso dei Presidenti delle due Assemblee. A nome del Governo ha parlato il Ministro di Stato Flandin. La Camera e il Senato hanno in seguito sospeso la seduta in segno di lutto. Inoltre, conformemente alle tradizioni, il Governo francese prenderà ufficialmente il lutto per un periodo di tempo che sarà fissato ulteriormente. Intanto su tutti gli edifici pubblici e anche su molti edifici privati è stata issata la bandiera a mezza asta e tutte le manifestazioni e cerimonie ufficiali sono state sospese.

Ancora non è stato deciso se il Presidente della Repubblica si recherà a Londra per assistere ai funerali. La cosa sembra però molto probabile, dato che Lebrun ebbe già a recarsi a Bruxelles per i funerali di Re Alberto.

La partecipazione dell'Italia

al lutto della Nazione inglese

Le condoglianze del nostro Sovrano

ROMA, 21

S. M. il Re appena conosciuta la notizia della morte di S. M. Giorgio V ha inviato telegrammi di condoglianza a S. M. il Re Edoardo VIII e S. M. la Regina Madre. Ha telegrafato anche a S. M. la Regina Maud di Norvegia e al Duca di Connaught, rispettivamente sorella e zio del defunto Re.

Inoltre il Duca di Longano, Prefetto di Palazzo aggiunto, si è recato stamane all'Ambasciata di Granbretagna a presentare le condoglianze sovrane.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di quindici giorni a partire da oggi, per il decesso di S. M. Giorgio V.

Il Duce esprime a Baldwin

il cordoglio del popolo italiano

ROMA, 21

Il Duce ha ordinato, in segno di partecipazione al lutto della Granbretagna per la morte di Re Giorgio V che siano esposte le bandiere a mezz'asta nei pubblici edifici da oggi sino al tramonto del giorno in cui avranno luogo i funerali. Stasera la radio sospenderà alle 20.30 i suoi programmi normali per dare luogo a una commemorazione di Re Giorgio trasmessa in lingua italiana e inglese a tutte le stazioni del Regno.

Il Duce ha inviato al Primo Ministro britannico signor Baldwin il seguente telegramma:

«Il popolo italiano ha accolto con profonda emozione l'annuncio della morte di Re Giorgio V e prende parte con commossa simpatia al cordoglio e al lutto della Nazione britannica.»

S. E. Suvich all'Ambasciata d'Inghilterra

ROMA, 21

Questa mattina l'on. Suvich, accompagnato dal conte Senni, capo del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, si è recato all'Ambasciata d'Inghilterra presso la Reale Corte per presentare all'Incaricato di affari britannico le condoglianze del Duce e del Governo italiano per la morte di Re Giorgio V.

L'Ambasciatore Grandi a Buckingham Palace

LONDRA, 21

Il R. Ambasciatore d'Italia Grandi si è recato a Buckingham Palace, a presentare in forma ufficiale le condoglianze del Sovrano e del Capo del Governo. L'Ambasciata ha esposto la bandiera a mezz'asta.

Aloisi presenta a Eden

le condoglianze del Governo

GINEVRA, 21

Stamattina il primo delegato italiano barone Aloisi si è recato presso il Ministro degli Esteri inglese, Eden, per esprimergli le condoglianze del R. Governo per la morte di Re Giorgio.

Dolorosa impressione a Roma

ROMA, 21

In quest'ora di lutto per l'Inghilterra il popolo italiano reverente saluta la salma lacrimata del Sovrano, al quale, per la salvaguardia e l'incremento della grandezza inglese non parve, come a molti dei suoi sudditi, necessario e fatale il danno di altre genti.

Commemorazioni della stampa

La stampa romana si associa al dolore del popolo inglese e dedica grandissimo spazio al luttuoso avvenimento.

Come rileva il *Giornale d'Italia*, il telegramma che il Duce ha diretto al Primo Ministro britannico esprime con eloquente parola il cordoglio di tutti gli italiani per la morte del Sovrano d'Inghilterra. Questo cordoglio sinceramente sentito è ispirato dal rispetto per l'Augusto Vegliardo per la dedizione che Egli ha sempre di se stesso fatto alla causa nazionale, per la sua vita intensa e operosa, nella quale grandi eventi hanno investito l'Impero britannico ed Egli vi ha sempre portato il suo senso di dovere e la sua coscienza di fiero britannico.

«La Monarchia britannica, scrive il *Giornale d'Italia*, è come quella italiana profondamente radicata nella coscienza del suo popolo, supera divisioni di partito e di fede, per elevarsi come un altissimo simbolo dell'essenza nazionale. Per questo la dipartita di Giorgio V è profondamente sentita in Inghilterra e l'Italia partecipa al dolore britannico con un puro sentimento di rispetto e di amicizia.

Re Giorgio lascia la sua vita terrena mentre i problemi del suo vastissimo Impero risultano moltiplicati di entità e complessità. Il suo successore porterà in essi il senso maschio e responsabile che si è formato in un ardente patriottismo e nei lunghi viaggi che gli hanno consentito di formarsi una precisa visione sui problemi dell'Impero e sui vari valori internazionali dei quali può giovarsi la politica britannica per la difesa dei suoi veri interessi, intesa col senso di un grande popolo capace di vedere lontano nel tempo e nello spazio».

Le condoglianze del Pontefice

La popolazione dell'Urbe ha appreso con vivo cordoglio la ferale notizia. Da tutte le sedi dei Ministeri, da tutti gli Uffici dipendenti dallo Stato, da tutti gli Uffici del Governatorato, della Provincia e delle altre Amministrazioni secondarie, è stata esposta la bandiera a mezz'asta, abbrunata. Questa mattina il Vicegovernatore marchese Dentice d'Acadia, insieme con il capogabinetto di S. E. Bottai, si è recato all'Ambasciata d'Inghilterra per esprimere all'Ambasciatore, in nome della città di Roma, le condoglianze per il lutto che ha colpito l'Inghilterra con la morte di Re Giorgio. Il Vicegovernatore ha inoltre diretto al Lord Mayor di Londra un telegramma.

Anche nella Città del Vaticano la notizia è stata appresa con sincero rimpianto. Il Papa non appena informato della morte di Re Giorgio V ha inviato personalmente un telegramma di condoglianza al nuovo Sovrano Edoardo VIII. Questa mattina, poi, il Cardinale Segretario di Stato, accompagnato da Mons. Pizzardo, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari e da Mons. Tardini, sostituto della Segreteria di Stato, si è recato a porgere le condoglianze alla Legazione britannica presso la Santa Sede.

Pio XI conservava ottima memoria del Re Giorgio V per la visita che gli aveva fatto quando il Sovrano era venuto a Roma ed anche recentemente nel discorso fatto in occasione della canonizzazione dei martiri inglesi Tomaso Moro e Giovanni Fisher, aveva riconfermato la sua simpatia e la lealtà dei cattolici britannici verso il loro Sovrano.

L'omaggio degli S. U.

WASHINGTON, 21

A nome suo e del popolo americano il Presidente Roosevelt ha telegrafato al nuovo Re d'Inghilterra Edoardo VIII e alla Regina Maria, esprimendo il più vivo cordoglio per la morte di Re Giorgio V. In segno di omaggio alla memoria del defunto Sovrano sono stati rinviati i ricevimenti che avrebbero dovuto aver luogo giovedì alla Casa Bianca e al Parlamento. La Camera dei Rappresentanti ha sospeso la seduta ad appena dieci minuti dal suo inizio in segno di omaggio alla memoria di Re Giorgio V d'Inghilterra.

La formula della proclamazione

LONDRA, 21

Ecco il testo della proclamazione del nuovo Re, che sarà letta domattina al palazzo di S. Giacomo, alla Borsa e nelle altre olcalità:

«Poichè è piaciuto a Dio onnipotente di chiamare alla sua misericordia il nostro defunto Sovrano e Signore, il Re Giorgio V, di benedetta e gloriosa memoria, per il cui decesso l'imperiale corona della Granbretagna e di Irlanda è esclusivamente e legittimamente passata al potentisismo Principe Edoardo Alberto Cristiano Giorgio Andrea Patrizio Davide;

noi perciò, Lord spirituali e temporali di questo reame, essendo qui assistiti dai membri del Consiglio privato della defunta Maestà, con numerose altre personalità di alto grado, con il Lord Mayor, gli assessori e cittadini di Londra, ora, con questo mezzo a una voce e con il consenso della lingua e del cuore, pubblichiamo e proclamiamo che il potentissimo Principe Edoardo Alberto Cristiano Giorgio Andrea Patrizio Davide è ora, per la morte del nostro defunto Sovrano, di felice memoria, divenuto il nostro solo legittimo vero Signore e Sovrano Edoardo VIII, per grazia di Dio Re della Granbretagna e Irlanda e dei Dominii inglesi di oltremare, difensore della fede e Imperatore dell'India.

Ad esso noi confermiamo tutta la fedeltà e costante obbedienza, con la cordiale e umile affezione e imploriamo Iddio, per grazia del quale il Re e la Regina regnano, di benedire il reale Sovrano Edoardo VIII con lunghi e felici anni di regno sopra di noi.

Sincera commozione nel Canadà

MONTREAL, 21

La notizia della morte di Re Giorgio è giunta a Montreal attraverso la radio e con le edizioni straordinarie dei giornali proprio mentre le strade erano affollatissime di gente che tornava a casa o ne usciva per recarsi ai teatri. Benchè attesa, la notizia ha causato a Montreal e in tutto il Canadà il più sentito cordoglio. Molti teatri, cinematografi ed altri ritrovi pubblici sono stati chiusi in segno di lutto.

La partecipazione del Belgio

BRUXELLES, 21

Tutta la stampa belga consacra larghissimo spazio alla morte di Re Giorgio d'Inghilterra, ch'era cugino di Re Alberto del Belgio. L'intero Belgio, duramente provato in questi ultimi tempi, prende parte, visibilmente emozionato, al cordoglio inglese.

La stampa, nei lunghi articoli commemorativi, illustra la figura di Re Giorgio ricordando soprattutto le sue numerose visite fatte nelle Fiandre durante la grande guerra e i sentimenti di ammirazione e di gratitudine che il Belgio aveva per il Re defunto, ammirazione che divenne più grande quando gli inglesi intervennero per difendere con le armi la neutralità del Belgio.

Fin da stamane, appena conosciuta la luttuosa notizia, un registro è stato posto all'Ambasciata inglese a Bruxelles ed è stato subito ricoperto dalle firme delle personalità politiche più in vista nei circoli politici belgi.

La radio ha dedicato una speciale trasmissione in onore e memoria di Re Giorgio. Il Re Leopoldo e la Regina Madre hanno presentato per primi le condoglianze all'Ambasciatore d'Inghilterra.

Un Ordine dei giornalisti brasiliani

RIO DE JANEIRO, 21

Si progetta di creare un Ordine dei giornalisti per disciplinarne la carriera e difenderno gli interessi.

L'artista Constance Talmadge minacciata dai gangsters

CHICAGO, 21

La polizia ha rivelato che un tentativo è stato compiuto ieri sera per rapire l'ex stella cinematografica Constance Talmadge. Quattro gangsters sono penetrati ieri sera in un lussuoso appartamento nel centro di Chicago, ove si svolgeva una festa e, dopo aver tagliato i fili telefonici, hanno affrontato i convenuti con le rivoltelle in pugno. Accortisi che la Talmadge aveva già lasciato la festa si sono eclissati rapidamente. La polizia segreta federale, che da qualche tempo ha avocato a sè la lotta contro questo genere di banditismo, appena informata ha iniziato attivissime indagini

L'aviatrice Finat si rifornisce al Cairo e prosegue per Luxor

CAIRO, 21

Ha atterrato stamane all'aerodromo di Almaza, proveniente dalla Cirenaica, l'aviatrice francese Finat, vedova del noto pilota Maurice Finat, che compie la crociera Parigi-Madagascar. L'aviatrice, eseguiti i rifornimenti, ha proseguito alla volta di Luxar.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

FEDERAZIONE

Corsi di preparazione politica. Orario delle lezioni teoriche della settimana: *mercoledì 22, alle 20, comunicazioni, trasporti, traffici. Venerdì 24, alle 20, dottrina del Fascismo.*

G. U. F.

Si segnalano ad esempio i fascisti universitari Guido Calligaris, Ernesto Avanzo, Giorgio Commisso e Giusto Borri, che con spirito di sacrificio e di cameratismo, hanno porto il loro valido aiuto a un loro compagno caduto durante una gita sciistica, riuscendo a scongiurare gravi conseguenze, dato il luogo isolato a quota 2300. Hanno chiato soccorsi, tardando i quali, hanno trasportato in condizioni disagiate l'infortunato per parecchie centinaia di metri a spalla, dopo aver scongiurato il pericolo di congelamento, praticando massaggi.

Prelittoriali della cultura e dell'arte. *Oggi scade il termine per l'iscrizione ai Convegni prelittoriali.*

F. G. C.

Comando federale. Corsi premilitari di specializzazione. *Tutti i giovani iscritti ai corsi premilitari di specializzazione, esonerati da questo Comando per ragioni di lavoro, sono comandati di frequentare il corso premilitare appositamente istituito il mattino di ogni domenica. L'adunata per lo svolgimento del corso di cui sopra, è fissata per le ore 8.45 in Piazza Verdi, a partire da domenica 26 corrente.*

Legione Isonzo - III Coorte. Rapporto graduati. *Tutti i graduati sono comandati di trovarsi questa sera in sede, alle ore 19 precise, in borghese.*

Comando II Coorte. *Tutti i graduati sono comandati di trovarsi in sede oggi alle ore 20 precise.*

OPERA BALILLA

Comando III Centuria marinara. *Tutti i marinaretti sono comandati di trovarsi domani alle 20 precise, al Centro-convegno del Littorio, in perfetta divisa.*

715.a Legione «F. Rismondo». *Domenica 26, avrà luogo l'ispezione alla Legione del presidente provinciale. I rispettivi reparti si concentreranno alle 8 ai posti di adunata, fissati dai loro comandanti.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Le lezioni di ragioneria applicata si tengono una volta alla settimana, al mercoledì, dalle 19.15 alle 20.45. Questa sera, calcolo pratico e disegno professionale.*

FASCIO FEMMINILE

Conferenza Winternitz in sala «Duca d'Aosta». *Oggi, alle 20.30, il prof. Winternitz terrà una conferenza su «L'importanza delle verdure e delle frutta nell'alimentazione umana», nella sala «Duca d'Aosta» (Dopolavoro delle Assicurazioni Generali). La conferenza, con ingresso gratuito, viene tenuta per iniziativa del Fascio Femminile, secondo disposizioni avute da S. E. il Segretario del Partito.*

— Tutte le Fasciste e Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire alla conferenza del dott. Winternitz. Ingresso gratuito.

Gruppo cultura. *Oggi alle 19, la professoressa Clelia Pirnet terrà l'ultima lezione del suo ciclo, trattando della «Letteratura del '500».*

Offerte pro E. O. A.

Il camerata comm. ing. Giuseppe Dolazza ha rimesso ieri a mani del Segretario federale la somma di lire 25 mila, che la direzione della Società Solvay e C. ha destinato alle organizzazioni del Regime di Trieste e Monfalcone. Il Segretario federale gli ha espresso il suo vivo grazie.

Invito di convocazione ai procuratori e dichiaranti doganali

Tutti i procuratori, dichiaranti e fattorini addetti alle operazioni doganali, devono presentarsi immancabilmente giovedì 23 cor. alle ore 19 precise presso la sede dell'Unione dei Sindacati del commercio, via Dante 7, per urgenti e importanti comunicazioni, che fornirà loro il segretario del Sindacato.

L'Associazione del Genio a Postumia

Domenica avrà luogo la cerimonia di consegna della fiamma al gruppo dell'A. N. A. G. di Postumia, offerta dalla sezione provinciale di Trieste, e con l'intervento di tutte le autorità locali, militari e civili e le organizzazioni del Partito.

La presidenza indice, per detto giorno, una gita a Postumia, alla quale sono invitati a parteciparvi tutti i soci e familiari. La partenza avverrà dalla stazione centrale alle ore 7.35 e il ritorno seguirà in serata. Le iscrizioni si ricevono, sino a domani sera, in sede sociale (Casa del Combattente) aperta ogni sera dalle 18.30 alle 20, ove saranno anche fornite dettagliate informazioni. Sarà gradito l'intervento delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Regime delle importazioni. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che l'elenco dei Paesi per i quali l'importazione in percentuale è da consentirsi nella misura indicata al paragrafo 10.o della Circolare 15 novembre 1935, n. 105021 (e succ. modif.), viene sostituito dal seguente: Afganistan, Albania, Arabia Saudiana, Argentina, Austria, Bolivia, Brasile, Cile, Cina, Costarica, Equatore, Germania, Giappone, Guatemala, Islanda, Jemen, Manciukuò, Marocco, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Stati Uniti Nord America, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela. Restano ferme, nei riguardi della importazione dalla Svizzera, le norme fino ad ora in vigore.

Deroga al divieto di esportazione per la grafite. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che fino a nuovo ordine le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente la esportazione della grafite in deroga al vigente divieto, ferme restando, beninteso, le norme impartite circa la presentazione del benestare bancario, e della denuncia per l'Istituto Nazionale Cambi con l'Estero per i Paesi con i quali vigono ancora accordi di clearing.

La Befana fascista al G. R. F. "A. Olivares,,

Sabato, nella sala del G. R. F. «Alfredo Olivares», in via della Valle, si è svolta, nel nome del Duce, la distribuzione dei doni per la Befana fascista. Numerosi bambini poveri del rione hanno potuto anche quest'anno godere di questa benefica previdenza del Regime. Il Segretario federale era rappresentato dal dott. comm. Puerari, ispettore ai Gruppi rionali fascisti; erano presenti inoltre il Segretario federale amministrativo e la fiduciaria dei Fasci Femminili.

Dopo brevi parole del fiduciario, che ha spiegato ai bimbi ed alle mamme il significato di questa piccola cerimonia, si è proceduto alla distribuzione di varie centinaia di paia di calzature e vari pacchi viveri. La piccola festa si è chiusa con il saluto al Duce.

Conferenza su Malta romana

Domani alle ore 20.30 nella sala Duca d'Aosta, Piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, l'egregio prof. Leonardo Viviani, della R. Università di Perugia, terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, su «Malta romana». L'oratore è un competentissimo cultore di problemi politici, e conosce come pochissimi l'isola di Malta, ove ha soggiornato a lungo per fini di studio.

STATO CIVILE DI TRIESTE
21 gennaio 1936-XIV

Nati vivi	4
maschi 1, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	—

Pesca benefica pro Scuola "Felice Venezian,,

Oggi in Corso Garibaldi 22

S'inaugura oggi, in Corso Garibaldi N. 22, una pesca di beneficenza a favore della Scuola «Felice Venezian» organizzata dal Patronato scolastico O. B. di detta scuola.

Ai numerosi biglietti, che saranno messi in vendita al prezzo di centesimi 50 ciascuno, corrispondono numerosi bei doni, capi di vestiario, borsette, sciarpe, cinture e pacchettini di roba da mangiare, caffè, dolci, cioccolata e così via. Il ricavato andrà a tutto beneficio degli allievi bisognosi, ai quali già da tempo viene distribuita giornalmente una sana e abbondante refezione. Ma perchè questa possa continuare durante tutto l'inverno, è necessario che, all'opera generosa e volonterosa delle signore del Patronato, si unisca quella del passante, pronto a donare una così tenue somma, allettato anche dal miraggio di un bel regalo.

Lo scopo altamente benefico di questa Pesca sarà certo presente al cuore generoso della cittadinanza, sempre fervida nell'aiutare le opere devolute all'infanzia bisognosa.

La Mostra prelittoriale d'arte alla Permanente

La Mostra prelittoriale d'arte, organizzata dal «Guf» nella sala della Permanente, continua ad attirare il pubblico, e si è anche arricchita di qualche lavoro negli ultimi giorni. Allestita in ristretti termini di tempo, essa non raccoglie gran numero di partecipanti; in compenso, fra questi saggi d'arte giovanile, ve ne sono parecchi da guardare con interesse.

Nella pittura, due giovani artisti, il Crali e il Guacci (Gui), sono certo ancora una volta da notarsi. E come giovani d'ingegno, tendono l'uno e l'altro a espressioni ardite, avventurose. Il Crali ha abbandonato la formula strettamente futurista, che del resto è giovata in un certo modo al suo disciplinamento, e intona in forme concrete, con un colorire acre, aggressivo, virulento, i suoi quadri «Abissinia», che sono altrettante allegorie suggerite dalla guerra attuale. Non v'è dubbio che in alcuni di essi all'esasperato colore corrisponda un'immaginazione truculenta; ma le composizioni sono vibrate e vigorose, e in alcune la violenza stessa della gamma concorre alla pulsazione drammatica. Il Guacci è più disuguale e disperso; ma ha qualità di coloritore più arioso, più fine, e se paragoniamo la sua scena di marionette «In flagrante», dipinta qualche tempo fa, col suo nuovo quadro «Le tre madri», vediamo come la sua sensibilità abbia oggi un orientamento più fecondo. Il quadro non è certo equilibrato; la visione luminosa cerca la sua unità ondeggiando tra il reale e l'evanescente; ma vi si godono fonti piene di freschezza, di plasticità lievemente suggerita, da delicato e saporito coloritore. Questa è la miglior cosa del Guacci.

Il Sossi è anche più dei precedenti un artista ben noto e ormai ben definito, e ne ritroviamo i tratti così nelle composizioni futuriste, dal cromatismo geometrico, come nella ripetuta, ma sempre piacevole e brava, impressione di curva stradale a grande velocità. Degli altri espositori noteremo una felice sicurezza d'impasti nei ritratti, arieggiati bene, dello Zocconi; lo Zenari ripete, con risultato meno deciso, il suo effetto corposo d'un ritratto di signora in chiaro su fondo scuro, e si destreggia con sufficiente perizia sui rossigni e gli infoscati azzurrastri del suo quadro «Bivacco»; l'Abrami, nelle sue visioni di Barcola, è fedele alla costruttività e alle gradazioni di colore del paesaggio sintetico novecentista.

La scultura non sta addietro alla pittura in questa Mostra. Dello Psacharopulo, artista ancora molto giovane, ma di cui si videro studi di testa sempre meglio ispirati e condotti, conosciamo qui per la prima volta una grande composizione di figura. Nel classicismo quasi accademico della forma, questo «Icaro» deve considerarsi come un'esercitazione, un'opera di scuola, di studio: esercitazione e studio d'altronde necessari al giovane per impadronirsi concretamente della plastica del corpo umano, della concorrenza di linee a una composizione armonica. Se l'insieme è un pò rigido, lo Psacharopulo mostra però in ogni particolare le sue belle qualità di modellatore. Più libero respiro all'ingegno egli dà nella testa di «Giovinetta», che è modellata davvero con delicato senso di naturalezza e, specialmente di faccia, raggiunge, con semplici mezzi, un'individualità spontanea di tratto.

Sempre stilizzatore è invece lo Zorzut; anzi è assai efficace e saldo stilizzatore di piani costruttivi nella sua testa del Duce, a parte quella esagerazione di cipiglio, che è divenuta una formula, e quasi una discutibile convenzione, nella maggior parte degli artisti nostri. Rigore di stile c'è pure nella statuina di donna, dove l'inesorabilità della linea generale sforza un poco la morbidezza quasi sensuale dei piani e delle cadenze di chiaroscuro. Ritroveremo lo Zorzut fra i disegnatori, e ci apparirà veramente bellissimo disegnatore.

Una scultura dinamica insieme e decorativa del Billiani, «Civiltà di Roma», mostra una notevole franchezza e coerenza del movimento della massa in questo scultore. E' un giovane da tener d'occhio. E si possono menzionare, a titolo d'incoraggiamento, anche il bassorilievo del Duca d'Aosta del giovinetto Finderle e il bozzetto di testa della signorina Polla.

Lo Spadavecchia appare invece artista assai esercitato, tanto nella ben concepita composizione decorativa «Trofeo sportivo», quanto nei divertenti e vivaci gruppetti in lamina di metallo, e soprattutto nel suo eccellente disegno. Esso ci avvia ai disegnatori, tra i quali troveremo un garbato movimento caleidoscopico futurista nei giochi colorati del Valdini, e un'ottima disposizione ad illustratore nelle ben disegnate composizioni del Missigoi (fratello del disegnatore ben noto), per il Diario di guerra mussoliniano. Il quale Diario è illustrato pure, superando spesso felicemente la difficoltà del bianco e nero xilografico, da un altro giovane artista, di cui non ci riuscì leggere il nome.

Nella mostra dei cartelloni, che hanno tutti come soggetto l'impresa nostra nell'Africa Orientale, troviamo, se non molta novità ed efficacia d'ideazione, un sicuro senso cartellonistico nei tre partecipanti, lo Spadavecchia, il Missigoi e il Lence. Di quest'ultimo è anche il cartellone, a nostro giudizio, migliore: quello in cui si profilano robustamente il moschetto e la zappa. Ma anche il «Tiriamo diritto» dello Spadavecchia ha una delineazione concisa che piace. b.

Rapporto ai Direttorii dei Sindacati metallurgici

Presso l'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, si è tenuto in questi giorni il rapporto dei Direttori dei Sindacati operai metallurgici; rapporto che è stato presieduto dal segretario generale dell'Unione, presente il capo gruppo metallurgici e il delegato di zona di Monfalcone.

Il Segretario generale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha fatto una ampia esposizione della situazione dei lavoratori metallurgici triestini, nel particolare momento politico determinato dal conflitto italo-etiopico.

Ascoltato con la più viva attenzione, egli illustra la magnifica comprensione che i lavoratori tutti, di ogni categoria e grado, hanno per la politica internazionale del Regime, che, contro l'iniquo tentativo dell'assedio economico, rivela sempre più nettamente la indistruttibile unità del popolo italiano e la tenace capacità di resistenza di tutti i settori industriali; segnalando a tale proposito, a titolo di elogio, le ultime numerose manifestazioni di fede che gli operai hanno voluto spontaneamente offrire al Duce.

Circa la vita dell'organizzazione in provincia, egli ha comunicato ai presenti che i lavori della nuova sede dell'Unione, stanno per essere compiuti, mettendo in rilievo il futuro impulso che tale sistemazione potrà dare a tutte quelle attività sindacali ed assistenziali, alle quali il lavoratore triestino ha diritto per il suo provato attaccamento al lavoro e per la sua consapevole disciplina politica.

Il capogruppo metallurgici ha esposto poi, particolarmente, l'attività della sezione metallurgici durante l'anno 1935 e dopo aver illustrato le più importanti questioni risolte e in corso di trattazione, le ha riassunte nei seguenti dati: vertenze denunciate 937; vertenze instaurate 795; vertenze risolte 688; vertenze denunciate alla Magistratura del Lavoro 46.

Somme ricuperate, per un totale di lire 175.485.40; importo (ragguagliato alla giornata lavorativa di otto ore) degli aumenti di paga ottenuti per vertenze, lire 3838.59.

Adunate e riunioni tenute dalla sezione 437; operai interessati al ricupero delle somme e negli aumenti salariali 6327; ispezioni e sopraluoghi effettuati dalla sezione 381; discussioni contrattuali 10; discussioni vertenziali 306; operai tesserati, nei Sindacati metallurgici 13.961.

Dopo la relazione del capogruppo, relazione che ha posto in evidenza il notevole incremento ottenuto in ogni settore dell'attività organizzativa in continuo sviluppo, i Direttori hanno discusso importanti argomenti nei quali sono interessati circa 20.000 operai metallurgici e meccanici della provincia e precisamente: la situazione salariale, l'igiene degli stabilimenti, la istituzione di mense e spacci viveri, la condizione di lavoro dei saldatori elettrici, l'andamento dei servizi della Cassa prov. di malattia, gli accordi per le panatiche e le trasferte, la situazione del lavoro nelle varie industrie triestine.

Alla discussione, animata ed esauriente, hanno preso parte, oltre al segretario generale e al capogruppo metallurgici, il capozona di Monfalcone e i membri del Direttorio: Crisman, Contin, Czvetan, De Nardo, Fasolo, Feudale, Pecora, Piccinini, Taticek, Zennaro. Alle 24, la seduta si è sciolta con il saluto al Duce, lanciato dal segretario generale.

Locazioni esenti da registrazione

La locale Unione fascista degli industriali - Sindacato proprietari di fabbricati, informa gli interessati che i limiti di esenzione dall'obbligo della registrazione dei contratti di locazione di case, con recente provvedimento, sono stati elevati a lire 600 per locazioni di stabili ad uso abitazione e a lire 400 per le locazioni ad uso diverso. E ciò a decorrere dal 13 corrente.

Eventuali schiarimenti in merito potranno essere richiesti presso gli uffici dell'Unione, via S. Spiridione n. 7.

TEATRI E CONCERTI

La terza del "Crepuscolo degli dei,, al Verdi

Alla presenza di un uditorio attento e plaudente, si è svolta ieri sera la terza rappresentazione del «Crepuscolo degli dei» con la direzione del maestro Emilio Cooper e l'interpretazione di Anny Sbisà-Helm, Isidoro Fagoaga e gli altri eccellenti cooperatori dell'opera. Dopo ogni atto, e segnatamente alla fine della prima parte del terzo e alla conclusione dello spettacolo, il pubblico ha rivolto speciali acclamazioni al direttore Cooper, alla signora Sbisà-Helm e al tenore Fagoaga. Il basso Marone, le signore Sani e Vasari, il baritono Andreoli e il baritono Serpo si meritarono, insieme agli altri esecutori, fervidi battimani. Domenica una diurna di «Crepuscolo degli dei».

La prima dell'"Aida,,

Domani, alle 20.30 in turno A, con la direzione del maestro Vincenzo Bellezza, si darà la prima rappresentazione della verdiana «Aida» che ricompare su queste scene, in una esecuzione di complesso molto interessante e in una promettente interpretazione. La figura della protagonista, signora Giannina Arangi-Lombardi, può essere considerata la più espressiva e artisticamente compiuta e perfetta «Aida» della nostra scena lirica, per i grandi successi conseguiti in Italia e all'estero in quest'opera verdiana e per la sensibilità scenica e l'arte vocale ch'ella imprime ad ogni sua parte. Il tenore Masini si è specializzato nella figura di Radames e i suoi successi, da quello scaligero agli altri, elevarono la già eminente riputazione dell'artista. La mezzo soprano Giani Nini giunge sulle nostre scene accompagnata da bella rinomanza e il baritono Nava, già apprezzato per potenza di voce, in altra stagione, su queste stesse scene, completa degnamente la compagnia di canto che l'Impresa ha destinato per quest'opera. Altri esecutori saranno: il baritono Checchi, il basso Prodi e il tenore Uxa. La coreografia è di Lisa Walther. C'è, naturalmente, molta attesa, e al camerino del teatro, procede la vendita dei posti.

Il concerto corale del Dop. «Acegat» al Pubblico Impiego. Le belle serate d'arte nei «Dopolavoro», si susseguono con viva soddisfazione del pubblico che interviene sempre in folla nelle varie sedi della istituzione fascista. Iersera una bella manifestazione artistica si è avuta nella sala del Dopolavoro del Pubblico Impiego, via Coroneo 15 dove il maestro Antonio Illersberg ha presentato la imponente massa corale della Scuola del Dop. dell'«Acegat» che, istruita e diretta da lui, ha eseguito alcuni scelti brani di musica: particolarmente applauditi «I tre colori» (stornello per coro maschile) e «Beati i morti», scritti dal m.o Illersberg stesso. Della fusione perfetta delle voci abbiamo già avuto occasione di rilevare in relazioni di precedenti concerti, ma forse più di altre volte il pubblico, con applausi scroscianti disse del godimento provato e dell'ammirazione per i cantori e per il maestro Illersberg. Ma iersera l'eletto uditorio ha voluto esprimere il suo più vivo compiacimento alle signore: Anita Montagna e Fanny-Polidori per la fine esecuzione dei due duetti da camera di C. Monteverdi: «O viva fiamma» e «Chioma d'oro» (1567-1643). L'«Inno a Roma» del Puccini, eseguito in chiusa della bella serata, dovette essere replicato.

Seconda rassegna nazionale dei giovani concertisti. Il Sindacato interprovinciale musicisti comunica che il limite per la presentazione delle domande, per l'ammissione alla gara interprovinciale, è protratto fino alla mezzanotte del giorno 25 gennaio 1936 XIV. Per le domande inviate a mezzo posta, il timbro postale dovrà avere la data massima del 25 corrente.

Filodrammatica del Dopolavoro Chimici. Oggi, alle 20.30 precise, l'ottimo ed affiatato complesso dei Chimici darà «La volata» di D. Niccodemi.

Il concerto del pianista D'Alessio al Dopolavoro C.R.D.A. Questa sera, alle 20.45, il valente pianista Almerigo D'Alessio terrà nella sala del Dopolavoro aziendale dei C.R.D.A. un concerto di pianoforte col seguente attraente programma: 1. Beethoven: Sonata patetica (grave, allegro con brio, adagio, rondò). 2. Martucci: Scherzo. 3. Palumbo: Valzer brillante. 4. D'Alessio: Romanza senza parole. 5. Liszt: Rapsodia n. 12. Parte seconda: 1. Longo: Presto agitato. 2. Pappalardo: Svegliarino. 3. Mendelssohn: Rondò capriccioso. 4. Liszt: Predica agli uccelli. 5. Bach: Saltarello. 6. Meyerbeer-D'Alessio: «Gli Ugonotti» (paraphrase).

"Africa Orientale all'Excelsior,,

Domenica alle ore 11, a cura dell'Istituto Coloniale Fascista, verrà proiettata al Teatro Excelsior una pellicola sull'Africa Orientale, recentemente assunta.

La pellicola fa svolgere innanzi agli occhi dello spettatore, una serie d'incomparabili visioni, che riassumono in sintesi efficacissima gli aspetti più caratteristici della plaga africana. Ogni aspetto di essa è rivelato nei suoi più minuti particolari ed è colto, coordinato e prospettato nella forma più immediata.

Dalle città situate sulla costa, la pellicola ci trasporta alle lontane del confine etiopico, a quelle con il Kenia nell'Oltre Giuba. E' un documentario assai interessante e molto istruttivo che interessa dalla prima all'ultima scena e che mette specialmente in evidenza il vivo attaccamento delle popolazioni indigene delle nostre Colonie.

«Una buona figliuola», di S. Lopez al Dopolavoro «R. Pitteri». Questa sera, alle 20.30 la filodrammatica del Dopolavoro «R. Pitteri» diretta dal signor Aldo Prezzi, darà in sede sociale la bellissima commedia in tre atti «Una buona figliola» di Sabatino Lopez. Alla recita prendono parte i seguenti attori: Emma Previd-Trauner, Nella Storni, Nerina Nordio, Silvana Elmini, Irene del Neri, Ferruccio Verdelli, Ferdinando Alberti, Carlo De Muller, Bruno Tramontini, Riccardo Gallo, Doro Previd e Aldo Prezzi. Il teatro è riscaldato.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 22 gennaio 1936-XIV:

11.30: Concerto di musica varia e orchestrale. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra della Rinascente. — 16.35: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Pino: «Girotondo». — 17: Trasmissione dall'Augusteo. — 20.35: **Musica da camera**, violinista Luigi Cillario. — 21.45: **«Come sarà?»** radiocommedia in tre tempi di V. Minnucci. Dopo la commedia: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Cinema Italia. Oggi il grazioso film «Doppia briglia» con la bella Ann Harding, mogliettina assennata e William Powell, milionario annoiato.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Entusiastico succ.: «Il richiamo della foresta», con Clark Gable e Loretta Young. Imminente: «Non ti conosco più», con Elsa Merlini, Vittorio De Sica e Viarisio.
Nazionale. 16: Grande successo: «Regina», con Luise Ullrich, Adolf Wohlbruch. Segue «Don Chisciotte», cartone a colori.
Excelsior. 16: Ultimo giorno: «Missione eroica», con Lionel Barrymore e Chester Morris. Domani: «L'incrociatore misterioso», Metro, con Jean Parker e Robert Taylor.
Supercinema Principe. 15.30: Grande successo di «Birichinate», avventure e primi trionfi di Shirley Temple.
Fenice. 16.30: Comp. Cecchelin nella novità: «Oggi sposi» e varietà eccezionale. Sullo schermo: Magda Schneider in «Avventura viennese», grande successo.
Italia. 16: «Doppia briglia» (Stragegia femminile) dedizione, tenerezza, amore, con Ann Harding e William Powell.
Regina. 15: Compagnia «La Risata»: «Gli assi della fifa», grottesco col comicissimo Tomas. Film supercolosso: «I misteri di Parigi», con H. Rolland e M. Ozeray.
Impero. 15: «Anna Karenina», con Greta Garbo e Fredric March. Coppa Mussolini 1935.
Reale. 15.30: «Giglio d'oro», il film più brillante con Claudette Colbert.
Garibaldi. 16: «Etiopia», il film più originale e più interessante dell'anno. Fuori programma: «Ascensione all'Everest».
Novo Cine. 15.30: «Teresa Krones», con Martha Eggerth. Domani: «Freccia d'acciaio».
Massimo. 15.30: «Il segreto delle Piramidi», con Chan. Domani: «Freccia d'acciaio».
Moderno. 15.30: Debutto della Comp. «Allegra» con Sganapino. Sullo schermo: «Nostro pane quotidiano», colosso.
Armonia. 15: «Notti moscovite», Annabella. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
Odeon. 15.30: «Il velo dipinto», il più bel lavoro della stellissima Greta Garbo.
Savoia. 15.30: «Valzer d'addio di Chopin», interessantissimo per le sue musiche.
Adua. 15: «Rifugio», con Maureen Sullivan e Robert Montgomery. Un film Metro.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «I miserabili» (Jean Valjean) di Victor Hugo, secondo ed ultimo episodio. Topolino.
Venezia. 15.30: «La donna che ho rubato», con Jack Holt, Fay Wray. Segue Topolino a colori.
Belvedere. 15.30: «Amanti fuggitivi», con Robert Montgomery e Magde Evans. Magnifico film Metro.
Argentina. 14: «L'accusa», dramma, nonchè «Per le vie di Parigi», con Annabella.
Azzurro. 15.30: «La canzone del sole», colosso con Lauri Volpi e Vittorio De Sica.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20: Serata allegra con Silvia d'Oro, Mimì, Alex. ecc.

ASTERISCHI

Che farà Mario in questo momento?

Mariti lontani: gli affari, l'impiego, gli interessi, le mille necessità e tirannie della vita moderna, sembrano congiurare spesso contro gli affetti familiari. Il signor marito parte per alcuni giorni, per una settimana, per un mese... La buona moglie ne aspetta il ritorno con tranquilla serenità. Si tratta in fondo di un periodo così breve... Eppure, in certi momenti, il pensiero che va all'assente non è scevro di piccole o grandi preoccupazioni. Che farà Mario in questo momento? — pensa la signora. — Si sarà aggravato il suo raffreddore? Avrà dimenticato la tal commissione? Oppure sarebbe urgente risolvere uno di questi problemi domestici per i quali di solito i consigli e gli aiuti del fedele compagno sono preziosi. Come fare?

Non si sgomenti signora, in nessun caso: grazie alla perfetta efficienza della rete telefonica italiana, Ella può chiamare suo marito e parlargli con la massima prontezza e semplicità, ovunque egli sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Basta ricorrere al Telefono Interurbano. La spesa è modica; ci sono inoltre speciali ribassi: nei giorni festivi del 50 per cento; nei giorni feriali, dopo le ore 20 (per le abitazioni private) del 40 per cento.

Onorificenza

Il cav. Adolfo Cecchi, ragioniere-capo di Finanza a riposo, è stato di recente promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Nozze d'argento

L'ing. Gastone de Giacomi ed Antonia Bonetti hanno festeggiato le loro nozze d'argento. Rallegramenti.

Oggi nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle 20.30, la gioventù cattolica assisterà ad una ora di adorazione, che sarà predicata da padre Petazzi S. I. La Federazione giovanile invita tutti i fedeli ad unirsi ai giovani.

Balli e trattenimenti

La grande veglia danzante al Dopolavoro Assicurazioni Generali. Sabato 25 corrente, dalle ore 21.30 in poi, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta una grande veglia danzante. Fra gli intervenuti saranno estratti a sorte alcuni premi. Per richieste d'invito rivolgersi alla segreteria.

Il ballo del «Guf» in Sala Massima. Sabato avrà luogo in Sala Massima di via Coroneo 15, il consueto trattenimento danzante organizzato dal Gruppo Universitario Fascista.

Il ballo della vela pro E. O. A. I timonieri del R. Y. C. I. Gruppo Adriaco, organizzano per sabato, 1.o febbraio il loro tradizionale gran ballo che si è affermato ogni anno come uno dei trattenimenti mondani meglio riusciti. Chi desiderasse gli inviti, si rivolga alla segreteria del R. Y. C. I., che si farà premura di soddisfare le richieste il più rapidamente possibile.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 13 al 19 corrente: Difterite casi 10, scarlattina 5, febre tifoidea 1, dissenteria 7, morbillo 26; morti: difterite 2, morbillo 2.

Ritorna Elsa Merlini, tutta p

in un film che è un gioiello:

Non ti conosco più!

La vicenda è nota. L'omonima commedia di Aldo De Benedetti, dopo aver mietuto successi su tutti i palcoscenici d'Italia, sta ora facendo il giro di quelli dell'estero, ovunque salutata con entusiasmo per la sua grazia, il suo brio, la sua originalità.

Il film ne deriva direttamente, assai migliorato per gli sviluppi più ampi, per i particolari più descritti, per la varietà dei luoghi, per il numero dei personaggi.

Se la commedia fu definita «una delizia», il film merita di essere chiamato «un gioiello». Prezioso come contenuto, brillante come svolgimento, scintillante come dialogo; «Non ti conosco più!» è tutto un'iridescenza di situazioni originali, di battute briose, di sorprese comiche di particolari esilaranti; è tutto una filigrana di eleganza, di grazia, di buon gusto, di sentimento.

D'altronde basta solo vedere il titolo e sapere chi sono gli interpreti per comprendere come questo nuovissimo film italiano, che l'EIA presenta, debba suscitare il buon umore anche a... un filare di cipressi!

Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio costituiscono infatti un terzetto da soddisfare in pieno anche i più esigenti buongustai del cinema, specie se si pensi che mai, come in «Non ti conosco più!», Elsa Merlini è stata così piena di grazia, di malizia, di civetteria, di eleganza e di brio; Vittorio De Sica così disinvolto, convincente, seducente; Enrico Viarisio così brillante, spigliato, simpaticone.

Ai tre interpreti principali fa corona uno stuolo di attori e di come Giovanni Manurita, asso della lirica, Celeste Almieri, Va... gna, Ninì Cervi ecc., tutti a... scelti per ruoli quanto mai ad... personalità artistica di ciascun... tutto ciò si aggiunge il fatto che è deliziato da originali e orec... sime musiche di G. A. Brixio e ... nard, si comprende e si giustifica no l'impazienza con cui «Non ti più!» è atteso da tutti i pubblici... lia, curiosi di rivedere Elsa Me... ruolo che la portò al trionfo e ... a lei gli attori più cari che at... tualmente lo schermo italiano.

Per tutti questi motivi, e per ... ligente abilità di una regia pien... sorse, per la ricchezza della me... na, per la bellezza delle inqua... per la serrata sostenutezza del... «Non ti conosco più!» sta in prim... tra i film degni di acquistarsi ... appellativo di «indimenticabile».

«Non ti conosco più!» sarà in ... giorni lanciato dal Consorzio ... tutta Italia con inizio da Triest... natale della deliziosa Elsa, ove a... go la «prima» assoluta al Po... Rossetti.

Non ti conosco pi

Imminente al POLITEAMA ROSSE

contratti commerciali e le sanzioni

(...ott. Dino Vidali) Nei periodi in cui ...ta economica soggiace a perturba... improvvise e violente, le relazioni ...erciali sono le prime a risentirne ...agio e, oltre alla diminuzione di ...affari si manifestano difficoltà im...te, spesso gravi, per il buon fine ...ntratti già conclusi e in corso di ...zione.

...che ciò si verifichi perchè, come ...fa, il commercio viene considera...n'arma politica al pari di quella ...tare, sia perchè lo impongano ragio...difesa, o solo economica, o con...a motivi di ordine politico, le ...guenze non sono diverse: il brusco ...o di relazioni commerciali, l'im...visa chiusura di linee tradizionali ...ffico, pongono gli enti commerciali ...commercio di fronte a problemi, ...er la loro entità, novità e vanità, ...di soluzione difficile e talvolta ad...tura impossibile, senza l'aiuto sta...

...esti problemi passibili di esame nei ...vari aspetti di ordine tecnico, pri...pubblico, sociale e così via, presen...dal punto di vista giuridico un ...o di esame degno di nota; e si ...dire anzi che questo sia dei proble...aspetto più attuale nell'ambito pri...perchè i noti provvedimenti re...tivi, i divieti di importazione e di ...tazione di merci, di valute, e così ...hanno messo in forse i contratti ...erciali conclusi prima e da ese...i dopo questi provvedimenti, fa...o sorgere vive e numerose contesta...giudiziarie, arbitrali, in cui sono ...olti notevoli interessi, o addirit...nteri patrimoni di commercianti.

Venditori e compratori

...partengono alla pratica di quest'ul...periodo di tempo e dovranno es...se non lo sono già, sottoposti al...me di giudici e di arbitri, situa...come queste in cui, ad esempio, il ...itore pronto a consegnare le mer...ndute non trova più il compratore ...rado di ricevere o di pagare; il com...ore pronto a ricevere si sente avan...dal venditore richieste di pagamen...non previste dal contratto, spesso ...cettabili. Il venditore che s'era ob...to nel contratto a ricevere un pa...ento differito, traendo ragione del...tuazione, esige invece d'un tratto ...gamento immediato alla consegna ...merce; quello che aveva venduto ...o accredito bancario, non ne vuol ...tener conto o lo respinge, riferen...a divieti o ordinanze sulle valute, ...ge addirittura la valuta del suo ...o un'altra, diversa da quella con...tuale; i prezzi improvvisamente ...ati rendono la prestazione onerosa ...là d'ogni previsione e l'affare che ...e al commerciante, tranquillo e si...si rivela gravoso, o addirittura in...nibile o ineffettuabile. Il modo, il ...o di effettuazione, le modalità del ...mento previsti nel contratto trova...n ambiente improvvisamente tra...ato, tale da risvegliare nel vendi...la ragionevole preoccupazione sul ...fine dell'affare e così via. Così nel...atica contrattuale, venditori da un ...e compratori dall'altro, hanno, ...no o cercano di trovare, sia nella ...a delle restrizioni statali stesse, ...ella situazione generale che ne de...motivo o pretesto per non rispet...contratti assunti.

...ustificate o meno, queste mancanze ...ntratti non influiscono solo sugli ...i principali, quali sarebbero com...ori e venditori, chè esse si esten...a tutte quelle categorie di perso...che senza la detta qualità partecì...alle vendite indirettamente, come ...ri terrestri e marittimi, assicura...mediatori, agenti e rappresentan...quali la mancata esecuzione dei ...atti mette in forse, i compensi, i ...i, i noli, le provvigioni; nè vi sono ...interessati coloro, cui i compra...hanno a loro volta rivenduto la ...e così le ripercussioni dannose di ...ta situazione si espandono a fascio ...ommercio grosso nei tanti rivoli del ...ercio minuto.

...pare, ora, giustificato di fronte al...gge, colui che in questa situazione ...mantiene gli impegni contrattuali? ...ale argomento addurrà a suo favo...generalmente la «forza maggiore».

Gli impegni contrattuali

...ente di più esatto in moltissimi ...la dove cioè la chiusura economica ...anziaria dei confini nazionali degli ...i, le restrizioni o i divieti di natu...oganale, fiscale, finanziaria, mono...tica, impediscono assolutamente al ...ndino di consegnare o di ricevere le ...i contrattate e colpite da divieti, ...eseguirne il pagamento nelle valu...chieste.

...questi casi, in cui il provvedimen...tatale incide direttamente sul con...o determinato, o su una serie de...inata di essi, l'impedimento all'e...zione deriva, è evidente, da forza ...giore e il contraente privato nulla ...ndo opporre, è giusto non sia te...responsabile del mancato adempi...o contrattuale, nè di fronte al suo ...raente principale, nè di fronte agli ...essati secondari, quali il vettore, ...pedizioniere, il mediatore, il rap...entante, l'armatore. Rispetto ad ...ni dei quali, sia detto per inciden...può sorgere dubbio sull'efficacia del...ocata forza maggiore, come ad ...pio nel caso dell'armatore, che mal ...dagia a veder stornato il contratto ...oleggio per la mancata fornitura ...a merce, preferendo invece richia...si in questo caso agli usi, alle leggi ...ttime, che accolgono la clausola del ...o per pieno, o attribuiscono l'inte...parte del nolo.

...a se il principio della forza maggio...isolve moltissimi casi, non li può ri...ere tutti, chè molti se ne presenta...in cui non si manifesta il quadro ...co della forza maggiore e cioè quelli ...all'esecuzione del contratto non si ...nga un preciso divieto di legge, ma ...difficoltà finanziarie e monetarie, ...oltà di esecuzione, in altri termini, ...avvenute e non previste al momen...della conclusione dei contratti; che, ...a renderli impossibili, li rendono ...particolarmente difficili e gravosi, ...chiosi al di là di ogni previsione. ...per citare degli esempi, il venditore ...ine di dar corso alla vendita, deve ...perare la merce improvvisamente ...plicata di prezzo; se il trasporto ...reduto è, per la situazione creatasi, ...nuto particolarmente oneroso o ri...oso; se la valuta contrattuale è sen...mente rinvilita, non si potrà dire ...la forza maggiore impedisca l'esecu...le dei contratti, ancorchè l'eseguirli ...enti d'un tratto enormi difficoltà, ...hi e oneri impreveduti e impreve...li, tali da provocare la rovina di in...patrimoni commerciali.

...olta in questi casi la scusante della ...a maggiore nel senso di impossibi...assoluta datale dalla legge, si do...vrà ritenere che la legge li abbandoni a se stessi e che i disordini economici creati da questa situazione eccezionale le siano indifferenti?

Forza maggiore

Lo si dovrebbe desumere dal fatto, che manca una precisa disposizione; ma questa lacuna appare giustificata, perchè la legge normale è destinata a vita normale, mentre questi sono proprio casi di un periodo completamente eccezionale

Il rigore dei contratti deve in siffatti periodi, necessariamente riuscire allentato per cedere a contingenze speciali, che, senza condurre all'impossibilità materiale e assoluta di eseguire i contratti, creano però ad essi tali difficoltà, che confinano, seppur non si identificano, con l'impossibilità assoluta di eseguirli. Difficoltà e contingenze che danno luogo ad una impossibilità relativa o soggettiva, quella cioè che per un complesso di circostanze gravi, improvvise, rende il mantenimento del contratto per il determinato contraente o troppo grave, o soverchiamente rischioso, o troppo nocivamente diverso da quello previsto.

Quest'impossibilità relativa, che trova nel disordine economico e valutario, nel disagio dei traffici, nelle leggi nazionali dirette a arginarli, nella situazione che ne deriva, mille ragioni di esistenza, può anche caratterizzarsi come una situazione in cui gli impegni non sono in proporzione alle difficoltà per adempierli, in cui le prestazioni appariscono, ben al di là delle previsioni, o in cui la prestazione o il mantenimento del contratto diventa addirittura irraggiungibile.

Per supplire dunque alla lacuna della legge, converrà assimilare ed equiparare questi due concetti di impossibilità assoluta di irraggiungibilità o impossibilità relativa, sotto il comune denominatore di forza maggiore ,liberatrice degli impegni.

Decesso. Un grave lutto ha addolorato la famiglia tipografica del nostro giornale per la morte della madre di due ottimi e cari compagni di lavoro: Carlo e Stefano Sillani, ai quali una sorte funesta ha tolto loro la mamma, signora Maria, deceduta in seguito a lunga e penosa malattia. I funerali della compianta estinta si svolgeranno oggi, alle 15, partendo dalla casa N. 16 di via Broletto.

Dalla Romanità al Fascismo

Il nuovo piano regolatore di Pola

POLA, 21

Nella relazione dell'urbanista romano, architetto Lenzi, compilatore del piano regolatore di Pola, sono esposti ed illustrati, tra l'altro, i seguenti concetti: Pola, città romana, piazzaforte veneta, ricca di monumenti e di memorie, di orografia quanto mai accidentata, base navale fra le più importanti dell'Alto Adriatico, nodo di transito fra le arterie di traffico che alimentano le maggiori stazioni climatiche e mondane dell'Istria, è, all'esame obbiettivo della situazione edilizia attuale, un aggregato urbano di notevole consistenza, in cui però le varie fasi dello sviluppo edilizio non appaiono fuse ed inserite le une alle altre in un complesso armonico che tenga conto delle necessità funzionali, ma sembrano invece piuttosto sorte l'una accanto all'altra senza ragione logica o necessità costruttiva.

E' facile però anche ad un esame superficiale, isolare il vecchio nucleo romano sviluppatosi anularmente sulle pendici del colle su cui oggi è il castello. Tappe evidentissime, ancor oggi visibili ne sono l'Arena, il Foro, l'Arco dei Sergi, il Teatro romano. Segue una fase di decadenza, ma col sorgere della potenza marinara di Venezia, la città nuova non si sviluppa accanto all'antica, bensì su quella antica. L'area è la stessa; il castello veneto, costruito su fondamenta romane, ne è il cuore. Ma la potenza veneta decade, un astro nuovo sale all'orizzonte: Napoleone. Ma presto scompare anch'egli ed è Vienna che lo sostituisce. Siamo al terzo periodo dello sviluppo edilizio di Pola, il più importante come quantità, il meno come qualità. Si apprezza immediatamente il valore strategico del porto, e Pola, unica base navale di un Impero, diventa importantissimo centro, cui tutta l'armata contribuisce coi suoi traffici ed i suoi bisogni a dare vita e lavoro. A così notevole sviluppo strategico e militare seguono naturalmente e con eguale ritmo di accelerazione lo sviluppo edilizio e l'inurbanamento. Soltanto che mentre quello obbedisce a precise norme di tecnica militare, questo segue i vieti concetti dell'urbanistica ottocentesca.

Oggi Pola è tornata all'Italia che però vuole che essa si adatti al nuovo clima storico, alla sua nuova grandezza ed alla sua nuova funzione. Questo il quadro succinto dello sviluppo edilizio di Pola attraverso i tempi.

I tre problemi basilari

Ad un esame più attento delle condizioni attuali della città appaiono evidenti all'urbanista tre problemi, gravissimi per gli interessi che investono e per le difficoltà della loro soluzione: il problema militare, quello ferroviario e quello balneare. Pola è soffocata dalle costruzioni militari: essa è divisa dal mare dal parco binari delle Ferrovie e dalle linee di raccordo con l'Arsenale e con la zona industriale. Pola, infine, città di mare, non vede il mare. Il primo problema è insolubile. Pola, sentinella avanzata e porto fra i migliori dell'Istria, non può oggi, come non ha potuto finora, non essere una piazzaforte marittima. Ammessa la intangibilità delle zone militari dell'Arsenale e quindi del binario ferroviario dalla via del Mandracchio ai cancelli della via Mazzini, non resta, come eventuale campo d'azione per proposte realizzabili, che la zona ferroviaria a nord del Parco Regina Elena. La soluzione proposta, che tiene largo conto dei bisogni e degli interessi cittadini, si riassume brevemente così: nell'esproprio del parco merci; nella trasformazione del fabbricato viaggiatori, da stazione di transito in stazione di testa; dall'imbonimento ad oriente della linea ferroviaria per una larghezza di 30 metri circa sino a Vallelunga ed al nodo stradale delle vie per Trieste e per Gallesano, così da creare un'ampia passeggiata a mare sul binario di raccordo fra la ferrovia e l'Arsenale e che verrebbe così ad evitare il passaggio a livello, proprio all'ingresso della città e dove verrà a svolgersi il più intenso passeggio.

Per quanto riguarda infine la zona balneare — Pola ne è oggi sprovvista — gli abitanti della città, che ha a pochi passi il più bel mare del mondo, non possono bagnarsi che nelle acque del porto, iridescenti di nafta, o, approfittando del favore loro concesso dalla Amministrazione militare, nel Bagno Marina. Possono, è vero, andare a Saccorgiana od a Stoia, ma per spogliarsi all'aperto o quasi, e certo non con tutte le comodità. Vi sono, è vero, Brioni, il polo, le partite di caccia e la piscina coperta, ma sono molto poco frequentati dai polesi. Si è pensato di risolvere questo terzo problema, di tutti forse il più facile, ma non certo il meno importante, col creare questa zona balneare da Saccorgiana a Valle Ovina, lungo una via litoranea di nuova costruzione.

Strade e risanamento di città vecchia

Questi, nella loro elencazione schematica, i tre problemi basilari su cui si è impostato lo studio del piano regolatore. Intorno ad essi gravitavano, è vero, tutti gli altri ancora grandi ed essenziali che si presentano propri ad ogni sistemazione urbana veramente organica, tale cioè da recare disciplina ed ordine, sanità e bellezza. Tale programma di lavoro, così come è stato impostato dall'architetto Lenzi, potrebbe riassumersi nelle seguenti formule: deviare lungo la periferia quei traffici di transito che ancora incidono la città a liberare le grandi arterie dal peso delle costruzioni a sviluppo lineare che fino ad oggi si sono allineate lungo le strade; creare nuove zone edilizie a sud della città a corona circolare dal monte Cappelletta al monte Paradiso, a Veruda ed a S. Policarpo, e congiungersi a Val Saline, a Val Consiletti, a Val Cane con quella zona balneare di cui si è già parlato; provvedere alla viabilità nella parte vecchia della città mediante poche arterie atte a facilitare le comunicazioni, radiali e circolari, commisurando però gli sventramenti alle sole necessità del traffico interno e adducendo le radiali dai centri viciniori al porto, alla stazione ferroviaria ed a piazza del Ponte, risanando nel contempo i più malsani quartieri del vecchio nucleo edilizio fra la via Sergia e la via Garibaldi; dare migliore cornice ai monumenti del passato e principalmente all'Arena che, resto imponente della potenza di Roma, è oggi chiamata, con le rappresentazioni all'aperto che in essa si svolgono, a nuova vita, e non è ormai più opera di interesse archeologico, ma anche e soprattutto sociale; coordinare e fondere in un insieme organico, di ben costruita impalcatura stradale, le varie fasi dello sviluppo passato dall'aggregato urbano; equilibrare gli sviluppi edilizi periferici evitando di dare ad essi un andamento radiocentrico, ma invece dirigendone la distribuzione a settori, a seconda del carattere speciale della zona; utilizzare al massimo, nello studio del piano regolatore e di quello di ampliamento, la rete stradale esistente, sia pure sotto forma di viottoli o sentieri; contenere, infine, in un programma vasto sì, cioè adatto al possibile futuro sviluppo urbano nel periodo dei 25 anni previsti dalla legislazione vigente, ma non necessariamente megalomane, il piano di ampliamento.

Su questi principi generali, che hanno servito di guida all'arch. Lenzi per lo studio dei vari problemi cittadini e della larga maglia delle arterie nuove e dei raccordi di quelle esistenti, si sono poi aggiunti tutti quei problemi che, se possono sembrare minori ad un esame superficiale, costituiscono invece necessità indispensabili, se pur di secondo piano, e precisamente il problema delle zone verdi e dei traffici locali, delle zone industriali e di quelle sportive, dei raccordi periferici e della zonizzazione.

Mortale disgrazia a bordo della "Saturnia,,

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra notte a bordo della motonave «Saturnia» ormeggiata al Puntofranco Vittorio Emanuele, 30.

Verso le 24, mentre si stavano imbarcando delle merci a bordo della superba nave, un uomo dell'equipaggio, lavorando in una delle stive situata sotto il primo ponte di prua, non si accorse che un carico di cassoni veniva calato nel suddetto magazzino da una delle grue di bordo. Investito dal carico, il disgraziato è stato gettato contro un mucchio di casse, rimanendo mortalmente ferito al capo. Quando alcuni marinai sono scesi nella stiva, il pover'uomo era già morto.

Dopo i rilievi di legge, assunti sul posto dai carabinieri dello Scalo Centrale, la salma è stata inviata alla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena mediante un furgone mortuario. Dai primi accertamenti, risulta trattarsi del marittimo Carlo Ermanis, di 38 anni, abitante in via Romagna n. 94.

L'arresto dell'autore di un'audace rapina

Abbiamo notizia da Abbazia di una importante operazione eseguita da quell'autorità di P. S. che, dopo quattro mesi di attive indagini, è riuscita a trarre in arresto l'autore di una rapina. Ecco l'antefatto: Il 23 settembre scorso, l'addetto al Consorzio Servizi Automobilistici, Dante Percich, mentre si recava, verso mezzogiorno, a depositare l'incasso giornaliero alla Banca della Riviera, veniva aggredito, nei pressi dell'entrata al Parco Margherita, da uno sconosciuto e rapinato della borsa contenente oltre 7000 lire. L'individuo riuscì a fuggire per i viali del Parco e ogni ricerca fu vana. Ora il Commissariato di P. S. di Abbazia è riuscito ad arrestare l'autore della rapina e i suoi complici.

Collocamento Gente di mare. Turno Cosulich. Chiamate per oggi: 3 camerieri II classe; 2 camerieri III classe; 8 giovani camera; 1 mozzo camera con navigazione; 1 mozzo camera senza navigazione; 1 allievo cuoco in I.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Vittorio, Domenico.

(NASCITE (21 gennaio 1936-XIV): Bizai Grazia Maria; Ferluga Maria Cristina; Matta Giovanni; Birsa Aurora.

DECESSI: Rutter Virgilio, m. 5; Fano in Perugia Alma, a. 25; Franco Olga, a. 22; Cossutta Lodovico, a. 66; Nardelli Domenico, a. 67; Zentelli Luigi, m. 1; Venturelli Ugo, a. 52; Polli Vincenzo, a. 70; Stocovaz Giacomo, a. 55.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Roma - "Guf,, Trieste omologata

Gravi punizioni della F. I. P. contro i giocatori

ROMA, 21

In merito alla partita di pallacanestro Ginnastica Roma e «Guf» Trieste, svoltasi domenica scorsa, la F. I. P. ha deliberato:

La partita sospesa dall'arbitro a due minuti e 43'' dalla fine del secondo tempo, per incidenti provocati dagli atleti del «Guf» Trieste, viene omologata con il punteggio raggiunto al momento della sospensione, cioè S. G. Roma 28, «Guf» Trieste 20.

Punizioni: Bernini Giuseppe («Guf» Trieste): sospensione da ogni attività federale per mesi sei, a decorrere dal 19 gennaio XIV, per grave contegno scorretto verso l'arbitro (atleta di ottimi precedenti); Antonini Luciano («Guf» Trieste): sospensione da ogni attività federale per mesi quattro, a decorrere dal 19 gennaio XIV, per indisciplinate rimostranze all'operato dell'arbitro e resistenza nell'eseguire ordini dal medesimo impartitigli e per atti scorretti verso gli ufficiali di gara; Varisco Ezio («Guf» Trieste): sospensione per tre gare effettive di campionato a decorrere dal 19 gennaio XIV, non compreso, per contegno scorretto e giuoco violento; Mancini Guglielmo (S. G. Roma): sospensione per due gare effettive di campionato, a decorrere dal 19 gennaio XIV, non compreso, per il giuoco sistematicamente scorretto e violento; Premiani Egidio e Antonini Ermanno («Guf» Trieste): ammonizione per avere commesso quattro falli personali. S. G. Roma: ammonizione per infrazione all'articolo 96 del regolamento campionati.

La burrascosa partita di Roma ha provocato da parte della F. I. P. gravi punizioni, specialmente contro i giocatori triestini. Il fatto che pure un giocatore romano è stato punito e che la stessa Società Ginnastica Roma è stata ammonita, dimostra che la gara è stata davvero «arroventata» e si è svolta in condizioni tutt'altro che normali. Comunque, non è nostro costume sindacare le decisioni degli enti federali, anche se queste colpiscono duramente gli atleti nostri, perchè non è lecito supporre che le deliberazioni federali non siano ispirate da un sereno esame dei fatti. Ci rammarichiamo invece che il «Guf» di Trieste, ch'era giunto alle finali dopo aver dato prove così brillanti del suo valore, dovrà ora, molto probabilmente, rinunciare alla contesa, per quest'anno, essendo privato di alcuni dei suoi migliori elementi.

I gerarchi del Partito alla Farnesina

per la gara nazionale di tiro a segno

ROMA, 21

Come fu annunziato nel «Foglio di Disposizioni» del 9 ottobre XIII, nei giorni 10 e 11 luglio si svolgerà alla Farnesina la gara nazionale di tiro a segno fra i gerarchi. Parteciperanno alla gara il Segretario del Partito, i componenti del Direttorio nazionale, il Vicesegretario dei «Guf», il Capo di S. M. dei FF. GG. CC., i Segretari federali, i segretari dei «Guf», i comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento. Inoltre da scegliere con eliminatorie provinciali: un membro del Direttorio federale, un addetto al Comando dei FF. GG. CC., un membro del Direttorio del «Guf» e quattro segretari dei FF.GG.CC. Le eliminatorie provinciali dovranno svolgersi presso le sezioni di tiro a segno dei capoluoghi di provincia entro il 15 giugno. Le gare sono divise in due categorie: 1.a categoria fucili modello 1891 di perfetta ordinanza italiana, distanza metri 200; 2.a categoria, pistole automatiche di calibro non inferiore a 7.65, distanza 30 metri.

Serata d'armi pro E. O. A.

PARENZO, 21

Si svolse iersera al Teatro Verdi una interessantissima serata schermistica, con l'intervento di distinti tiratori, fra cui il Segretario federale dell'Istria, console Bellini. Gli incontri, sia di fioretto che di sciabola, destarono nel pubblico parentino viva ammirazione per le eccellenti doti dei contendenti, che si batterono con impeto e cavalleria pari alla loro valentia. Ecco i risultati: 1) Signorina Loffredo-maestro Carlenco: accademia di fioretto. 2) Capitano Pedrazzini-maestro Rismondo: accademia di spada. 3) Capitano D'Agostini-sig. Marra: assalto sciabola: vinc. cap. D'Agostini 6-3. 4) Console Bellini-m.o Cerlenco: accademia spada. 5) Sig. Marra-sig. Benedetti: assalto sciabola, vinc. sig. Marra 6-4. 6) Cap. D'Agostini-sig. Rismondi: accademia di fioretto. 7) Console Bellini-sig. Benedetti: assalto spada: vinc. console Bellini 5-3. 8) Console Bellini-sig. Rismondo: accademia sciabola. 9) Cap. Pedrazzini-m.o Cerlenco: accademia sciabola.

Ogni esibizione fu applauditissima dal numeroso pubblico. La sezione corale del Dopolavoro, diretta dal prof. Zuliani, si produsse tra un numero e l'altro con alcuni cori a più voci. L'incasso della serata venne devoluto a favore delle Opere assistenziali del Partito.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi allo Stadio del Littorio oggi alle 14: Cubi, Sacchetti, Caberico, Domenico, Pagani, Pierini, Radio, Silli, Cami, Antonini, Cecada, Ranieri, Solero, Polaki, Venier e Poiani. Tutti i componenti la II Ragazzi.

Gita a Firenze in occasione della partita Fiorentina-Triestina. Domenica prossima, a ranghi completissimi, gli alabardati daranno la replica ai viola di Firenze. Non v'è chi non veda la grandissima importanza della imminente partita. Per tale motivo la U. S. Triestina, in collaborazione con l'U. T. A. T. organizza una gita di sportivi alla volta della città dei fiori. Ecco del resto il programma della gita: partenza da Trieste sabato 25 corrente alle 12. Arrivo a Firenze alle 19.28. Partenza domenica alle 23.32 e arrivo a Trieste alle 7.05 del lunedì mattino. Il prezzo, comprendente il viaggio di andata e ritorno, ed una giornata completa di pensione in albergo, è stato stabilito in lire 100. E' stato chiesto alla consorella di Firenze onde ottenere una sensibile riduzione sui prezzi d'ingresso. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale (Piazza Borsa 8) e presso l'U. T. A. T. (via Imbriani 11).

Congressi, feste, convegni

Alpina Giulie. Oggi 19 commissione propaganda. Aperta seralmente sala lettura. Sabato e domenica escursione sciatoria rifugio Nordio.

Gars. Domenica escursione sciatoria in Carnia. Partenza sabato alle 19 dalla Piazza Dalmazia.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro «Beltrame». Domani sera, dalle 20 alle 23, trattenimento danzante.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera, dalle 20.30 trattenimento danza. Venerdì lezione ginnastica femminile. Sabato lezioni ballo bambini. Iscrizioni in sede. Aperte iscrizioni sezione pallavolo e preatletica femminile.

Dopolavoro Chimici. Si accettano ancora iscrizioni per le lezioni di scherma. Il corso è affidato al maestro d'armi primo capitano cav. Alfio Spina, il quale terrà le lezioni in sede due volte alla settimana. Rivolgersi per informazioni in direzione giornalmente dopo le 21.

Dopolavoro Bancari. Domani sera dalle 20.30 in poi trattenimento familiare. Si accettano iscrizioni alle seguenti sezioni: scherma, ginnastica ritmica, tennis ed orchestra, nonchè alle lezioni di danza. Informazioni e iscrizioni in segreteria, via S. Pellico 4, dalle 18.30 alle 20.

Dopolavoro Vedetta Veloce. Questa sera i tirofunisti in sede per comunicazioni. Venerdì sera alle 20.30 tutti i calciatori in sede per comunicazioni. Alla stessa ora tutti gli atleti in sede per comunicazioni per la gara sociale di domenica.

Non si conservano e non si restituiscono man

Cronaca giudiziaria

Il processo per il parricidio di Pinguente

I coniugi Raspotich assolti per insufficienza di prove

(Corte d'Assise) Si è ripreso ieri mattina il processo a carico di Giovanni Raspotich fu Giovanni, di 41 anni e di Antonia Cernecca, di Antonio, di 39 anni, entrambi da Pinguente. Come è noto il Raspotich era accusato di avere il 21 aprile 1935 colpito, con premeditazione, con uno scalpello, il proprio padre Giovanni, il quale morì in seguito alle gravi lesioni riportate. La Cernecca era ritenuta invece colpevole di istigazione per avere indotto il Raspotich, del quale è moglie, a sbarazzarsi del padre.

L'udienza si è iniziata con la requisitoria del P. M. comm. Tasso il quale con valide e serrate argomentazioni ha concluso per l'affermazione della piena responsabilità penale dei due imputati per i quali ha chiesto la pena dell'ergastolo.

In difesa degli imputati ha parlato quindi l'avv. Ponis da Capodistria il quale, controbattuta la tesi del P. M., ha concluso per invitare gli assessori a pronunziare sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Nell'udienza pomeridiana, il difensore avv. Guido Zennaro, ha confutato con ampiezza di particolari e di dati di fatto, le argomentazioni del P. M. per avvalorare e comprovare l'innocenza degli imputati, per i quali ha terminato col chiedere una sentenza di assoluzione.

La Corte, esaminate le diverse tesi sottoposte al suo giudizio, compulsate e vagliate tutte le circostanze di causa, ha ritenuto di pronunciare una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove per tutti e due gli imputati.

Presidente comm. Petretti; cancelliere sig. Palma.

Una fucilata nella notte

Stamane si presentano davanti agli assessori certi Gabriele Arcon di Raffaele, nato nel 1909 a Ranziano e Giuseppe Zotti fu Giorgio, di 26 anni, nato e domiciliato pure egli a Ranziano. L'Arcon è accusato di avere a Zigon di Ranziano, allo scopo di cagionare la morte di tale Francesco Moretti, sparato, con premeditazione, una fucilata. Il Zotti è imputato di avere determinato l'Arcon ha commettere il delitto.

Secondo l'inchiesta eseguita dall'autorità giudiziaria, il fatto sarebbe avvenuto la sera del 21 giugno 1935. In quella sera, verso le 21.30, il Moretti, mentre si accingeva a chiudere la finestra della propria camera da letto, veniva fatto segno di una fucilata sparatagli contro da un individuo appiattato sul ciglio di un terrapiena antistante alla sua casa. Il Moretti, colpito da un proiettile all'emitorace sinistro, veniva trasportato all'ospedale in grave pericolo di vita.

Interrogato dai carabinieri, il ferito dichiarava di avere riconosciuto nello sparatore l'Arcon, il quale gli serbava rancore perchè lo riteneva essere un confidente delle guardie di finanza, che in quel tempo avevano iniziato una vasta azione per reprimere la distillazione clandestina di alcool. Il Moretti dichiarava inoltre di avere ricevuto diverse lettere minatorie per indurlo a smettere le sue relazioni con le guardie di finanza.

A porte chiuse

(Tribunale Penale) Sono comparse ieri dinanzi ai giudici della quarta sezione la levatrice Antonia Chersovani e certa Maria Ferluga, entrambe imputate di reati contro la maternità.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze di causa, ha assolte entrambe le imputate per insufficienza di prove.

Presidente cav. Nachich; giudici: Ostoich e Blando; P. M. cav. Zulmin; difesa: avv. Robba e avv. Guido Zennaro; cancelliere rag. Miriello.

La recisione di una arteria

(Tribunale Penale) La sera del 2 novembre scorso tale Carlo Vrabis di trovava nella trattoria di via della Guardia 46 e giocava a carte con alcuni amici. Certo Umberto Bucovez, che aveva dei vecchi conti da saldare col Vrabis, avvicinatolo, dopo un breve scambio di parole l'afferrò per il petto stracciandogli la camicia.

L'oste si interpose e allontanò dal locale il Bucovetz, il quale sfidò allora il Vrabis ad uscire dal locale per misurarsi con lui. L'altro risentito, accettata la sfida tirò un pugno alla tempia dell'avversario, facendolo cadere a terra.

Dopo alcuni giorni il Vrabis venne arrestato perchè imputato di avere con un colpo di gillette alla tempia, reciso al Bucovetz un'arteria, mettendolo così in grave pericolo di vita.

Al processo svoltosi ora alla quarta sezione e che si protrasse per due udienze, avendo la difesa proposta la citazionei dei medici Lorenzutti, Mattiassovich e Lantieri.

Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a 7 mesi di reclusione. Il tribunale, avendo il difensore rilevato trattarsi di difesa senza eccessi per cui l'azione penale doveva ritenersi improcedibile per mancanza di querela, ha prosciolto l'imputato da ogni ulteriore conseguenza giudiziaria.

Presidente cav. Nachich; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Robba; cancelliere rag. Miriello.

Cetriuoli, zucchette e cavolfiori...

(Tribunale Penale) L'agricoltore Giovanni Rosin, visitando la propria campagna sita nei pressi di Zaule, constatò che dalla stessa erano stati rubati circa una trentina di cetriuoli. Denunciato il furto, i carabinieri si misero subito d'attorno per scoprire il ladro, tanto più che una denuncia analoga era stata presentata da Francesco Calzi nella cui campagna erano stati asportati cavolfiori e zucchette per un valore di complessive 230 lire.

Quale autore dei furti fu ritenuto essere il contadino Giusto Ciacchi di Matteo, nato nel 1888, abitante a S. Maria Maddalena inf. 173, il quale, nonostante le sue proteste d'innocenza venne denunciato all'autorità giudiziaria assieme alla moglie sua, Maria Filipcich, accusata di ricettazione.

Il processo si è svolto ieri alla quarta sezione. Il P. M. aveva ritenuto di chiedere 7 mesi per il Ciacchi e 3 mesi per la donna, ma il Tribunale, fatto un prudente esame, ha assolto i coniugi per insufficienza di prove.

Presidente cav. Nachich; giudici Zerboni e Blando; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. de Prati; cancelliere rag. Miriello.

LA BORSA DI TRIESTE

gennaio	20	21	gennaio	20	21
Rend. 3½%	69.70	70.—	Libera Tr.	32.—	32.—
Pr. Redim.	65.60	66.25	Istria-Tr.	233.—	233.—
Obbl. Ven.	82.30	82.30	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	93.—	93.25	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	93.—	93.25	Meridion.	630.—	635.—
B.T.n. 1943	80.50	80.75	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	427.50	428.—	Pjcc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	433.—	432.—	Tripcov.	96.—	96.—
Sofias	305.—	305.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	417.—	Ampelea	140.—	141.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	99.25	99.25
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	3857½	3865.-	S. I. P.	43.—	48.50
Ass. Ital.	465.—	470.—	SELVEG	480.—	480.—
Infortuni	1880.-	1880.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1685.-	1690.-	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1580.-	1590.-	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	11.50	11.50	Terni	221.—	222.—
Gerolim.	36.—	36.—			

CAMBI: Londra 61.96; New York 12.525; Francia 82.50; Belgio 211.65; Svizzera 402.90; Amsterdam 849.61; Jugoslavia 28.19; Polonia 236; Germania 501.25.

Mercato fermo per i titoli di Stato che guadagnano sensibilmente sui corsi precedenti. Sostenuti gli assicurativi.

CORRISPONDENZA APERTA

Un abbonato. Se si tratta esclusivamente di fatti ghiandolari, non esiste alcun pericolo di contagiosità. Alle rimanenti domande può senza dubbio rispondere con maggior cognizione di causa il suo medico di fiducia che ha esaminato suo nipote non solo, ma che lo ha anche controllato ai raggi.

Occorrenza. 1) Consigliamo alle damigelle d'onore di andare in chiesa col cappello. 2) Sì, nel 1934.

Un lettore polese. Quando in Italia è mezzogiorno, in Egitto sono le 13, in Francia ed in Inghilterra le 11 e nel Giappone le 20. — *Abbonata riconoscente, Gorizia.* Un telegramma ordinario dall'Italia per le Isole Bermude costa franchi oro 3.30 per parola, ossia lire 12.21. Una conversazione telefonica fra l'Italia e l'Argentina viene a costare lire 577.20 per i primi 3 minuti e lire 192.40 per ogni minuto successivo.

Liliana. Secondo una recente sentenza della Corte di Cassazione il figlio nato da madre libera e da padre coniugato all'atto del suo concepimento, denunziato all'ufficio dello Stato civile al nome della madre che lo riconosce e successivamente riconosciuto anche dal padre in uno dei modi indicati dall'articolo 193 del Codice civile, ha diritto ad essere alimentato da entrambi i genitori in concorso fra loro, anhe se la madre sia in condizioni di somministrargli da sola gli alimenti.

Scommessa. In piazza della Libertà, in condizioni normali, il tiro del segnale di mezzogiorno si deve sentire alle ore 12.0 minuti e 4.4 secondi. — *Gildo.* La cometa di Halley ha una rivoluzione siderale di 76 anni circa. Essa è apparsa per la prima volta nel 240 avanti Cristo e dovrebbe ritornare nel 1986.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.50 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 SO (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.20 (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.53 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 16.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

✠

La sera del 19 corr. si spense serenamente, come visse, la buona esistenza di

Guglielmina ved. Marchig

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio a quanti l'ebbero cara, gli angosciati figli **ANTONIO MARCHI**, la figlia **FLORA ved. DRASSI**, il fratello **GIOVANNI COVACICH**, la nuora ed i nipoti.

Trieste, 22 gennaio 1936 - XIV.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

✠

Dopo lunghe sofferenze il 21 corr. spirava serenamente

Lodovico Cossutta

L'addolorata consorte **ADALGISA** in unione ai parenti tutti dà la triste notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 23, alle ore 15, partendo dalla casa n. 6 di via A. Caccia.

Trieste, 22 gennaio 1936 - XIV.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

✠

Dopo brevi ma atroci sofferenze, sp gnevasi

Rosina de Wanniek

Straziati da indicibile dolore, il mari LODOVICO, i figli CARLO, LILY e BIANC col marito ITALO FONDA, partecipano immensa sciagura agli amici e conoscenti tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 gennaio 1936-XIV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

✠

Lunedì, alle ore 5.30, dopo lunga e penosa malat sopportata serenamente, si è spenta nella verde età di a 25, la cara esistenza di

ALMA PERUGIA nata FAN

A tumulazione avvenuta ne dànno angosciati il tr annuncio il desolato marito **FEDERICO** unitamente famiglie **PERUGIA, FANO** e **de PETKE.**

Trieste, 22 gennaio 1936.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

l'amoroso dubbio

31 — willy dias

Le due signore si avviarono, ugualmente gravi, e composte, facendosi dei complimenti, cercando di cedersi reciprocamente il passo, la signora Guidi parlando per incidenza dei conti tali... suoi cugini primi, sì, i figli d'un fratello di suo padre, dando così conto della propria nascita, l'altra parlando della ricca marchesa Gualdi, la sorella di suo marito, ma guardandosi bene dal nominare la propria brava e buona sorella che, facendo la maestra, aveva sempre aiutato la loro madre...

Vera sentì il ridicolo e l'umiliazione di seguirle, senza che nessuna delle due badasse a lei, e svoltò a sinistra per recarsi nella sala di lettura. La sala, un po' buia, sembrava anche più vuota al confronto della molta gente che c'era stata nel bar e che era adesso passata nel salone grande. Qualche vecchio signore leggeva il giornale da capo a fondo, non trascurando neppure gli avvisi economici. Anche la fanciulla prese una rivista che si trovava su di un tavolo e molto triste. La signora Cambiano, appena finito il pranzo, usciva a fare una breve passeggiata e si ritirava nella sua stanza perchè si alzava al mattino prestissimo. Altre compagnie non aveva mai cercato. Pure le era confortevole essere in un posto dove nessuno poteva osservarla e dove ella poteva fantasticare a suo agio.

Entrare in quella sala, con un fastoso vestito di broccato d'argento, come quello che suo padre aveva dipinto nel ritratto di Lady Whiter, con un mantello guernito di volpe azzurra sulle spalle... e tutti si sarebbero voltati a guardarla, e sarebbero stati stupefatti di scoprire ch'era lei, Vera Guidi, quella stessa ch'era loro sembrata un'insignificante appendice della signora Angela... Ed essere pure celebre... sentire ripeter sui suoi passi il proprio nome... in un sommesso mormorio d'ammirazione...

— Mi pare che questa si chiama mania delle grandezze! — disse tra sè, alzandosi.

Nell'angolo più buio della sala penetrava dalle chiuse imposte una luce bianca. Era sola, anche il signore che leggeva il giornale era uscito senza rumore e senza ch'ella se ne fosse avveduta. Aperse le imposte, dimenticò ogni altra cosa davanti lo spettacolo del giardino che la luna illuminava. Sulla ghiaia, gli alberi mettevano nel chiarore bianco fantastici disegni scuri che si componevano e scomponevano ad ogni stormire di foglie, i fiori attorno alla rotonda vasca sembravano ergersi sullo stelo per bere la luce, e i monti erano immensi, alcuni illuminati in pieno, altri leggermente in ombra, mentre la neve delle cime scintillava come se fosse di liquido argento. Possibile che delle persone restassero volontariamente prigioniere d'un mazzo di carte in una rinchiusa sala, oppure girassero al suono stonato d'un assordante jazz, mentre la natura offriva uno spettacolo di così meravigliosa bellezza, e l'aria frizzante che scendeva dalle vette faceva apparire anche più viziata l'aria degli ambienti dove dei piccoli uomini dicevano male l'uno dell'altro o si sforzavano d'apparire di più di quello che erano?

Uscire, uscire subito, andare sulla terrazza dirimpetto l'albergo, dove si scopriva un così vasto orizzonte. Adesso non pensava più alla ideale veste di lamato d'argento, nè alle vesti reali indossate dalle altre fanciulle. Il disadorno e grosso mantello d'automobile fu infilato senza che neppure ella lo osservasse. Sicura che nessuno l'avrebbe cercata, scese in giardino, aperse la porta, camminò come in un sogno nel vasto incantamento, attraversò la strada, fu sulla terrazza...

Allora le parve d'intendere, per la prima volta, che cosa fosse veramente il silenzio. Nelle notti in pianura, anche in campagna, anche lontano dall'abitato, il frinire di grilli, il volo delle lucciole, la vita notturna, che si svolge nell'ombra degli alberi e sotto le siepi, toglie l'impressione dell'assoluta solitudine. Ma su quel terrazzo sporto nel vuoto che si avanzava sopra più bassi campi, sopra piccole, umili case addormentate, dando le spalle all'albergo, di fronte ai monti solenni nella loro immobile maestà, Vera provò l'illusione di essere fuori del mondo. Niente si muoveva attorno a lei, come se la magia della diffusa luce, tenesse oltre il suo animo anche il magnifico panorama, e gli amori, gli odi, le passioni, le ambizioni, le invidie furono, ad un tratto, infinitamente lontani.

La scosse un lungo brivido di freddo. Raccolse meglio il mantello intorno la persona. Non avrebbe saputo dire il tempo ch'era rimasta immobile, forse un minuto, forse un'ora... Bisognava ritornare. Tra poco... tra molto... Rivedere le solite faccie, riudire i soliti discorsi. Le parve di sentire poco lontano lo scalpiccio d'un passo, ma non si voltò, forse qualche turista approfittava della luna per salire allo Stelvio e scoprirvi il levar del sole. I passi si fecero più vicini ed ella senza guardare, seppe improvvisamente, con certezza, chi le fosse alle spalle...

Brando Parsi non pronunciò sillaba, preso anche lui dalla bellezza dello spettacolo. Vera sentì di nuovo la turbata gioia che aveva provato nell'automobile in corsa. Vi si ribellò, volle far credere a se stessa che la presenza di lui aveva fugato la magia della notte, si voltò con un sorriso forzato sul viso, ch'era apparso al giovine così nobilmente puro, e disse:

— Lei quà? Solo? Senza neppure una baronessina Ronchi? Pare impossibile?

Egli non rispose, come se non avesse udito, come se ella non avesse parlato e subito Vera si vergognò di se stessa, della stupida frase. Sentì con dispetto che, in quel momento, egli le era superiore, perchè non si prendeva neppure la pena di rilevare il suo misero sarcasmo.

— Che notte!... — mormorò invece il giovane, quasi a se stesso — Una notte così chiara — disse poi rivolgendosi alla fanciulla — l'ho vista soltanto due anni fa, al Maloya. E' mai stata in Engadina? — Non attese la risposta, soggiunse:

— Mi pare che lei abbia freddo, Vera... E' da molto tempo quà?

— Non so... non da tanto, forse...

— Ad ogni modo farà bene rientrare, o almeno muoversi. Vuole che facciamo due passi?

Il tono era serio, amichevole, e quando egli si mosse, quasi automaticamente, Vera lo seguì. Camminarono un poco vicini, poi Brando si fermò, la fissò bene in faccia e le disse:

— Perchè così imbronciata? Le dispiace che io sia venuto a cercarla? La mia compagnia la disturba?

— No! — disse lei sincera.

— Ed allora?

Bisognava ritrovare il tono scherzevole di prima, anche se poteva apparire volgare, ma nascondere, a lui, il tumulto interno di vita, lo smarrimento delizioso, il desiderio di tacere quasi a non disperdere nulla di quanto provava. Si abbandonò alla sua povera finzione.

— Penso che non è giusto privare il ballo del suo più bell'ornamento.

— No, a questo lei non pensa affatto — disse calmo Brando — e si sforza inutilmente ad apparirmi diversa di quello che è. Forse suppone che io non sia degno di vederla nella sua verità, che è tanto più semplice... Lei è commossa per questa grande bellezza della natura... e vorrebbe nasconderlo, come se fosse una sentimentalità fuori di posto. E in quanto a me, non mi creda poi tanto sciocco da prendere sul serio o da farmi un vanto della simpatia ostentata di qualche signorina in cerca d'uno svago per la villeggiatura. Sebbene i suoi scherzi creda, non mi affendano, perchè lei è molto carina quando sorride... e ciò ha pure la sua importanza...

— Non per me, ne sia sicuro, sebbene lei si creda buon psicologo.

Fece uno sforzo su se stessa, per assumere un tono allegro e disinvolto, affrettò il passo:

— Però, a parte le signorine che la sospirano, c'è anche una zia, che potrebbe seccarsi di non ritrovarla. Sarà meglio ritornare. Ecco l'albergo. Sipario calato, spettacolo finito... Addio, Parsi... Non rientro in sala, vado a dormire, mi scusi con la zia, le dica che ero stanca e che non ho voluto disturb na notte!

— Buona notte, Vera.

Mentre saliva, involontar voltò, Brando si era fermato la seguiva con lo sguardo.

IV.

Il sole penetrò nella stanza poste socchiuse, e col nuovo s fio di aria più fresca, quasi l'a strappato, alla cima dei nev loro vivida forza. La chiara gliò Vera, ella si raccolse più te sotto le coperte di lana de bido letto, aprì gli occhi, ma subito col desiderio di dormi La notte prima, si era addorm dissimo, era rimasta affaccia mento alla finestra finchè la lu con lentezza, ritirata dalle ridiventate nere, oscure, en po' paurose nell'incerto orizzo va sentito disperdersi a poco rumori dell'albergo. Verso m l'orchestrina aveva smesso di ma ancora qualcuno aveva c al piano delle canzonette tra si di coloro che le ascoltava scendere le scale, voci che la buona notte, senza pure di tono, non ricordando che in casa propria e che forse qu to già dormiva. (C